GIORNO — Mercoledì-Giovedì 3-4 Aprile — Num. 93 — ANNO XXIX (1895) — Num. 93 — Mercoledì-Giovedì 3-4 Aprile — GIORNO

LE INSERZIONI
A pagamento si ricevono agli uffici di pubblicità
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, via S. Teresa, 13, piano 1°.
FIRENZE-MILANO-NAPOLI-ROMA-VENEZIA
Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea al corpo 8: in 3ª pag. Centesimi 50 - in 1ª pag. (dopo la firma del gerente) Lire 1. — Avvisi economici Centesimi 5 ogni due parole.
Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

# LA STAMPA

## GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in piazza Solferino ed alla Libreria Roux Frassati e C° Piazza Castello, Galleria Subalpina;
fuori Torino presso gli uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Trim.
Italia, Tripoli, Tunisi, Eritrea 40 20 10
Estero — qualunque destinazione 87 20 8.50
Supplementi, Doni, ed Abbonamenti gratuiti
Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

## Col 1° aprile 1895
LA
## Stampa - Gazzetta Piemontese

apre i seguenti abbonamenti:

### Dal 1° aprile al 31 dicembre 1895.

L'associazione alla **Stampa - Gazzetta Piemontese** dal 1° aprile al 31 dicembre 1895 costa soltanto L. 15 e dà diritto a:

La STAMPA - Gazzetta Piemontese, spedizione quotidiana a domicilio.

Calendario mensile di 12 fogli grandi.

Supplementi della *STAMPA - Gazzetta Piemontese*.

Libri da scegliere nella *pagina 8 del Catalogo* per l'importo di L. 3 oppure nella *pagina 8 del Catalogo* per l'importo di L. 14.

La Gazzetta Letteraria settimanale (qualora non si assegnano libri per premio) per tutta la durata dell'abbonamento.

Il Bollettino delle estrazioni di tutti i prestiti a premi italiani, che si pubblica due volte al mese e si spedisce agli abbonati che ne fanno richiesta.

Il Catalogo per la scelta dei libri compresade tutte le pubblicazioni della Casa Editrice Roux Frassati e C°, nel quale sono annotate opere letterarie, storiche, politiche e scientifiche di primario valore e di grande importanza. — Il catalogo si spedisce *gratis* a chiunque ne faccia *richiesta* anche con semplice biglietto di visita.

### Dal 1° aprile

si concedono anche dalla Amministrazione della **STAMPA - Gazzetta Piemontese** abbonamenti per *un anno*, per *sei mesi*, per *tre mesi*, per *un mese* ai seguenti prezzi e coi seguenti premi:

L. 18 all'anno, coi premio di libri (per l'importo di L. 4, se scelti nel Catalogo *A*; per l'importo di L. 18, se scelti nel Catalogo *B*) e della *Gazzetta Letteraria* per tutta la durata dell'abbonamento, oltre il *Calendario mensile* di 12 fogli grandi, i *supplementi* della *STAMPA*, il *Bollettino delle estrazioni*.

L. 10 al semestre, col premio di libri (per l'importo di L. 2, se scelti nel Catalogo *A*; per l'importo di L. 10, se scelti nel Catalogo *B*) e della *Gazzetta Letteraria* per tutta la durata dell'abbonamento, oltre il *Calendario mensile* di 12 fogli grandi, i *supplementi* della *STAMPA*, il *Bollettino delle estrazioni*.

L. 5 al trimestre col premio di libri (per l'importo di L. 1, se scelti nel Catalogo *A*; per l'importo di L. 5, se scelti nel Catalogo *B*) e della *Gazzetta Letteraria* per tutta la durata dell'abbonamento, oltre il *Calendario mensile* di 12 fogli grandi, i *supplementi* della *STAMPA* il *Bollettino delle estrazioni*.

## PER LA PROPRIETÀ LETTERARIA

### Economie proposte
### al Ministero della pubblica istruzione.

La legge sulla stampa impone al tipografo l'obbligo di consegnare tre copie di ogni stampato e precisamente una per la Biblioteca locale o del capoluogo a seconda dei casi, la seconda per la Biblioteca Nazionale di Firenze e la terza per la Biblioteca Vittorio Emanuele di Roma.

La legge sui diritti di autore prescrive che chi intende riservarsi i diritti di proprietà letteraria deve presentare alla Prefettura non più di tre esemplari dell'opera da tutelare, ed il regolamento per l'applicazione della suddetta legge ne prescrive la consegna di una sola.

In conseguenza fra copie d'obbligo per diritto di stampa e copie per la tutela della proprietà letteraria sono cinque volumi d'ogni opera che il Governo esige dall'editore o dall'autore, perchè certe Prefetture chiedono la consegna di due copie per questo ultimo titolo.

Notisi poi che la domanda alla Prefettura deve essere in carta da bollo da L. 1 20 e che la tassa di registrazione deve senir versata al Demanio.

Ora la Associazione Tipografico-Libraria-Italiana ha diretto al Ministero della pubblica istruzione un progetto di modificazioni alle leggi sulla stampa e sui diritti di autore per ottenere che abbiano a bastare le copie d'obbligo per corrispondere ad entrambi i menzionati scopi senza per questo togliere alle Biblioteche i loro diritti.

Le modificazioni proposte sarebbero le seguenti: 1°) Ogni tipografo dovrebbe presentare alla Procura del re *due soli* esemplari di ogni stampato per la Biblioteca locale o del capoluogo e per la Biblioteca Nazionale di Firenze; 2°) Ogni tipografo dovrebbe consegnare un terzo esemplare di libri, opuscoli, fascicoli, musica, ecc., all'ufficio postale del luogo pagando L. 3 quale tassa di registrazione dei diritti di autore e di spedizione; 3°) Questo esemplare dovrebbe essere spedito all'Associazione raccomandato verso la tassa unica di cent. 50; 4°) L'ufficio postale dovrebbe versare al Demanio L. 3 quale tassa di registrazione per la proprietà letteraria e cent. 50 alla Associazione per diritti di cancelleria; 5°) L'Associazione Libraria dovrebbe essere riconosciuta ufficialmente come unica *sola* autorizzata a fare le registrazioni per la tutela dei diritti di proprietà sulle opere dell'ingegno; 6°) L'Associazione Libraria dovrebbe avere facoltà di rimettere in franchigia postale l'esemplare ricevuto alla Biblioteca Vittorio Emanuele in Roma, nonchè gli estratti del registro di proprietà letteraria diretti al Ministero di agricoltura ed alla *Gazzetta Ufficiale*; 7°) L'Associazione Libraria, oltre al diritto di cent. 50 per ogni iscrizione, dovrebbe essere autorizzata ad estendere su domanda delle parti analoghi certificati in carta da bollo presentata dalle parti stesse; 8°) Ogni pubblicazione non registrata dovrebbe essere sottoposta a multa, punendo il tipografo che abusivamente avesse stampato un libro, ecc. — *proprietà letteraria* — senza avere pagato la tassa.

Introdotte queste modificazioni, l'erario avrebbe — secondo l'Associazione Libraria — notevoli vantaggi. Proponendo la Associazione stessa di assumere a sue spese la compilazione, la stampa, la distribuzione alle Biblioteche del Regno della *Bibliografia Italiana* mediante la sovvenzione di L. 6000 annue, si risparmierebbero L. 4000 sulle 8000 che la Biblioteca Nazionale di Firenze spende attualmente per la *Bibliografia Italiana*. Inoltre, siccome la statistica dei libri messi in commercio negli anni 1889, 1890, 1891 ci indica 25,496 pubblicazioni, delle quali ne risultano registrate solo 2813, si otterrebbe un discreto provento dalla tassa di iscrizione quando fosse stabilito l'obbligo della iscrizione di tutte le pubblicazioni.

Del resto quanto si propone al Ministero — aggiunge l'Associazione Libraria — è praticato in Inghilterra, dove la *Stationer Hall* non solo fa le registrazioni per la proprietà letteraria, ma trasmette le copie alle biblioteche indicate dalla legge; in Francia dove le pubblicazioni depositate per la tutela dei diritti d'autore figurano successivamente sul Bollettino del Cercle de la Librairie; in Germania, dove l'organo riconosciuto ufficialmente per i depositi della proprietà letteraria è il Bollettino della *Deutschen Buchhändler*.

In quest'epoca, in cui anche le piccole economie consigliate all'erario debbono essere prese in considerazione, abbiamo creduto bene di fare cenno della proposta della Associazione Tipografico-Libraria-Italiana, la quale ne consiglia una non indifferente.

Non ci spiace poi il progetto della Associazione, nella parte riguardante la *Bibliografia Italiana*, nella quale sono semplificati il macchinismo dello Stato evitando alla Biblioteca Nazionale di Firenze un lavoro gravoso e non solo dispendioso.

Speriamo quindi che il Ministero della pubblica istruzione prenderà in esame le proposte dell'Associazione Tipografico-Libraria Italiana e ne accetterà negli utili la proposta riduzione di L. 4000 sulla *Bibliografia Italiana*, attribuirà alla Associazione la tenuta delle iscrizioni *che si chiederanno per la proprietà letteraria*, realizzando l'economia proposta e le conseguenti semplificazioni di servizi, senza aggravare di una nuova tassa l'industria tipografica libraria.

## Il decreto di scioglimento della Camera.

Ci telegrafano da Roma, 2, ore 20:

Le notizie riguardanti la data delle elezioni incominciano ad assumere una forma concreta. Infatti l'*Opinione* afferma in modo certo che il decreto di scioglimento della Camera e quello di convocazione dei Collegi per il 19 maggio sarà presentato fra pochi giorni alla sanzione sovrana e pubblicato prima del 15 corrente, cioè un mese circa prima delle elezioni. Aggiunge non essere ancora deciso se si pubblicherà insieme al decreto la relazione al Re, la quale sarà una specie di riassunto del programma ministeriale che sarà svolto nel discorso che Crispi terrà a Roma.

### La riunione dell'Estrema Sinistra.

Ci telegrafano da Roma, 2, ore 20:

La riunione dell'Estrema Sinistra, che doveva tenersi il 6 corrente, fu rinviata, non potendo intervenirvi Cavallotti in seguito a malattia di sua figlia.

### L'on. Biancheri e il processo Giolitti.

Ci telegrafano da Roma, 2, ore 14,55:

Ha prodotto molta impressione il giudizio dell'on. Biancheri da voi pubblicato intorno all'interpretazione dell'art. 45 dello Statuto.

### Prefetti ricevuti dall'on. Crispi.

Ci telegrafano da Roma, 2, ore 21,15:

Oggi l'on. Crispi ha ricevuti i seguenti prefetti: Bertarelli di Lucca, Prezzolini di Reggio Emilia, Frate d'Avellino, Colmayer di Bari, Caravassilo di Catania, Deanino d'Aquila, Seiasca di Cagliari, Segre d'Udine.

### Il questore di Roma.

Ci telegrafano da Roma, 2, ore 21,15:

La *Riforma* smentisce il trasloco del questore di Roma Sironi, dato come probabile da qualche giornale.

### Altre occupazioni africane.

Ci telegrafano da Roma, 2, ore 14,55:

Corre voce che il generale Baratieri, in seguito ad ordini tassativi del Governo, abbia occupati altri punti del Tigrè.

## Ancora la linea ferroviaria Massaua-Cassala.

Ci telegrafano da Roma, 2, ore 20,30:

La *Riforma* nel numero di ieri smentisce la notizia data da noi e da altri giornali che si stia preparando gli studi per una ferrovia da Massaua a Cassala.

A noi consta invece che non solo si stanno preparando gli studi, ma questi sono già compiuti da qualche tempo.

Secondo questi, il tracciato sarebbe il seguente:

Saati-Ghinda per la valle del Iangus e Barem; Ghinda-Cheren, per Casen, Az-Tecleman, Eli Berat; Cheren-Cassala per Agordat e Sabderat.

Dunque la ferrovia percorrerebbe da prima il fertile territorio, in parte indemaniato, del *Metrì*; poi, salendo sull'altipiano, traverserebbe la parte più fertile del Carnescino, scenderebbe quindi all'Anseba centrale e da ultimo nel suo tratto maggiore darebbe la vita ai territori ora semideserti del Barca e del Gasc.

Lungo tutta questa distesa di circa 500 chilometri la ferrovia raccoglierebbe quindi nelle successive stazioni i prodotti della conca di Ghinda e perciò le provenienze dall'Oculè Cussi; sarebbe in facile comunicazione colle coltivazioni dell'altipiano abissinico sebreo, non distando Casen che quattro ore dall'Amara; estenderebbe il suo raggio di azione dalla stazione di Az-Tecleman a Casen e feconderebbe le Scictai, la regione dei Beni-Amer e l'immenso territorio cotoniero che circonda intorno a Sabderat ed a Cassala.

Come si vede, la ferrovia percorrerebbe tutte le diverse zone di altitudini e quindi di clima e di vegetazione dell'Eritrea, dal livello del mare a Casen (massima altezza 2000 m.) a Cassala (516 m.).

## Le ricompense per la battaglia di Halay e Coatit.

Ci telegrafano da Roma, 2, ore 20,50:

Come fu annunciato, venne pubblicato l'elenco delle ricompense accordate ai militari che presero parte ai fatti d'arme di Halay e Coatit, di cui sono il sunto:

*Ordine militare di Savoia.* — Venne nominato ufficiale in detto Ordine un maggiore ed a cavaliere due capitani.

*Medaglia d'oro.* — Un ufficiale italiano.

*Medaglia d'argento.* — Ufficiali italiani cinquantanove; fra questi, tre medici, militari italiani undici, ufficiali indigeni otto, militari indigeni nove, borghesi due.

*Medaglia di bronzo.* — Militari italiani, ventinove, ufficiali indigeni sei, militari indigeni centosettantadue, borghesi uno.

Ecco ora i nomi degli ufficiali a cui vennero concesse le sopradette ricompense:

Nell'*Ordine militare di Savoia* è nominato ufficiale il maggiore Toselli e a cavaliere i capitani Folchi e Castellazzi.

La *medaglia d'oro* venne concessa al tenente Sangiuneti (morto).

La *medaglia d'argento* venne concessa al tenente-generale Arimondi; ai maggiori Hidalgo, Galliano, Salsa, Gigli, Cervi; ai capitani Prestinari, Gentila, Cantoni, Vardelli, Ciccodicola, Cotta, Pavesi, Artale, Barbanti, Silve, Olivari, Galli, Alferrazzi, Pisano; ai tenenti Cravesi, De Marco, Anghera, Solia, Raschini, Mulazzani Arturo, Volpicelli, Bezzone, Tarlazzi, Bodrero, Bonora, Mangiagalli, Vecchi, Borra, De Stefano, Riguzzi, Cinzia, Monzetti (medico), De Marchi, Speccher, Virdia (medico), Scalfarotto (morto), Lucca, Berato, Giannini, Romano, Coppola (medico) Ilcaffi, Cariello, Silvestri, Siretta, Bacile, Vibi, Pantano, Mulazzani, Natale, Guglielminetti, Caloria, De Fec, Gallerini, Camorzoni, Castellani (morto); al sottotenenti Feryari e Vuillermos.

### Un'onorificenza al senatore Bonasi.

Ci telegrafano da Roma 2, ore 21,15:

Il senatore Bonasi, già regio commissario a Milano, fu insignito di moto proprio dal Re, del gran cordone dell'Ordine Mauriziano.

### Napoli pel Duca d'Aosta.

La *Stefani* ci comunica da Napoli, 2.

Su proposta del sindaco, il Consiglio comunale votò all'unanimità un indirizzo di congratulazione al Re pel matrimonio del Duca d'Aosta.

### Il piroscafo "Caprera"

Ci telegrafano da Roma 2, ore 21,19:

Il piroscafo della Navigazione Italiana *Caprera*, avendo le dovute garanzie per il trasporto delle merci e dei passeggieri, viene riammesso in servizio provvisorio nelle linee marittime sovvenzionate dal Governo.

### Sul reclutamento territoriale.
### Il Tiro a segno.

Ci telegrafano da Roma, 2, ore 20:

L'*Italia Militare* conferma che nessuna disposizione venne finora presa circa il reclutamento territoriale. Ammette che la questione si trova allo studio.

***

Secondo il medesimo giornale, la Corte dei Conti avrebbe addirittura respinto i decreti relativi al passaggio del Tiro a segno al Ministero dell'interno, mandovi una memoria nella quale sono svolte le ragioni per cui ritiene illegale il passaggio fatto con semplici decreti reali, opinando necessario un decreto-legge.

### LA NOSTRA MARINA.

Con la data d'oggi sono stati collocati nella posizione di servizio ausiliario il capitano di fregata Dulbeo e il tenente del Corpo reali equipaggi Basso Bernardo, ed a riposo il capitano di fregata Galli. Colla stessa data è sbarcato dal *San Martino* il tenente di vascello Cordero di Montezemolo Umberto per collocamento in aspettativa.

La torpediniera *N. 80 S.* è passata in riserva e la regia nave *Messaggero* ha ripreso il servizio di nave ammiraglia di questo dipartimento, il 1° corr.

— *Re Umberto, Doria, Archimede* giunte a Gaeta il 30 marzo.

*Sardegna, Lauria, Partenope* giunte a Napoli il 30 marzo.

*Città di Milano* giunta a Port-Said il 30 marzo.

### Il maggiore Falta tocca il suolo italiano.

La *Stefani* ci comunica da San Remo, 2:

Alle ore 18,18 è giunto il maggiore Falta. Era atteso alla stazione dalla famiglia e da diversi amici.

### L'on. Saracco in Acqui.

Ci telegrafano da Acqui, 2, ore 13,35:

È qui giunto stamane il ministro Saracco il quale già ricevette le visite delle Autorità e della notabilità cittadine. Ripiglierà le pratiche comunali della stagione primaverile

## Movimento elettorale.

Ci scrivono da Susa, 2:

Il nuovo sotto-prefetto, mandato a Susa a scopo elettorale, comincia già ad adempiere il compito di convertire queste popolazioni, promettendo Dio sa quali miracoli.

Difatti si recò già a Bussoleno accompagnato dal candidato affidatogli e sperando di riavere da quella popolazione, commossa per tanto onore, uno di quei risentimenti consueti che, narrati alle superiori Autorità, fanno anticipare le promozioni od almeno migliorare le residenze.

Invece non trovò che delusione. Scese dal treno, venne immediatamente presentato al proprietario del caffè stg. Rainero, detto *Bastiensin*, quale capopartito, ma ciò non completando il suo programma si recò dal sindaco, forse per comunicargli il *verbo*. L'Autorità municipale s'era fortificatasene eclissata. Allora, sempre accompagnato dal suo candidato, andò a trovare un assessore, il quale per quelle regole di cortesia cui egli profondamente rispetta e s'attiene, dovette subirsele sino al ritorno del treno. Questo accoglienze così fredde devono certo dar poco coraggio al funzionario.

***

Ci scrivono da Ravenna, in data 2:

I radicali della nostra città hanno totalmente abbandonata l'idea della candidatura protesta sui nomi De Felice e compagnia ed i repubblicani hanno deciso di votare per Antonio Fratti, il discepolo del venerando Aurelio Saffi. I socialisti sembra che vogliano votare Andrea Costa, che però sarà portato in altri due Collegi, ad Imola, sua patria, ed a Budrio, ove nuovamente avrà a competitore il tenente-generale Giuseppe Mirri, suo concittadino.

I moderati della nostra città dovranno coalizzarsi coi democratici progressisti, i quali vorrebbero più che certamente per Luigi Rava, sottosegretario alla posta e telegrafi, e si dice per l'avv. Matteo Marcotti, attuale vice-presidente della locale Associazione democratico-costituzionale. Si fanno altri nomi, quali quello del giovane conte Giulio Rasponi, ex-ufficiale all'Ambasciata italiana a Parigi e attualmente addetto al Ministero degli esteri.

***

Scrivono da Trani:

Nella nostra provincia la lotta politica è così delineata nei dodici collegi:

Nel Collegio di Corato, si dice che all'on. Imbriani sarà contrapposto l'avv. Francesco Sarri e parlasi anche dell'avv. N. Discanno; ma pare che sia una fola, poichè si l'un che l'altro militano nella fila imbrianiste.

In quella di Andria, contro l'uscente Cadere, presenteranno Jannuzzi e forse Imbriani. Si parla anche di Ceci.

Nel Collegio di Molfetta, l'on. Pansini e il Fortunati, ministeriale.

A Minervino, poichè l'on. Bonghi non volle contrapporsi al Bovio, porrà la sua candidatura il Jatta di Ruvo.

A Bari, contro il dr Nicola, si presenta il Bracovino e si parla di una candidatura radicale.

A Bitonto, l'on. Caprasi e l'ex-on. Lioy.

A Conversano, l'on. Lazzaro e l'avv. Miraglia.

A Molfetta, il Balsamo, poi un serio competitore.

A Monopoli, contro l'on. Loiodice, si presenta, con programma ministeriale, l'Indelli.

Ad Altamura, contro il Serena, si presenta l'avvocato Pascale.

Ad Acquaviva, contro Nocito, si presenta Raffaele De Cesare.

A Gioia, infine, oltre al Pugliese, si ripresenta il de Bellis che si attaglia a origine.

### Morte di Ignazio Villa.

Ci telegrafano da Roma 2, ore 20:

È morto, ottantenne, Ignazio Villa, milanese, ingegnere, architetto, scultore, meccanico e meccanico di qualche grido.

## Le entusiastiche feste a Bismarck.
### a Friedrichsruhe e Berlino.

La *Stefani* ci comunica da Friedrichsruhe, 1:

Verso sotto cominciò una grandiosa illuminazione. Una ventina di grandi alberi portavano le bandiere degli armatori amburghesi ed erano riuniti fra loro con festoni e lampioni. Il giardino era illuminato da 6000 lampioncini e da grandi fuochi artificiali. Anche la stazione era illuminata brillantemente. Vi fu inoltre una fiaccolata degli amburghesi che riuscì magnifica. Parecchie migliaia di persone vi parteciparono con altre 2000 lanterne.

Bismarck vi assistette dal terrazzo del castello. Dopo un discorso del capo della fiaccolata a nome degli amburghesi, scoppiarono grida ripetute di: *Viva Bismarck!*

Bismarck, rispondendo, ricordò la grande parte presa dalla città di Amburgo nello sviluppo delle relazioni fra la Germania ed il mondo intero. Parlando della politica coloniale, sostenne la necessità che i commercianti regnino nelle colonie. Terminò con un *Hoch* ad Amburgo ed alle altre città anseatiche. Quando il principe finì, scoppiarono frenetici applausi e grida prolungate di: *Viva Bismarck!*

Allora il principe scese le scale e fece sfilare il corteo fra grida sempre ripetentisi *Hoch Bismarck!*

Il principe si oppose parecchie volte alla preghiera della sua famiglia di rincasare; quando il corteo terminò di sfilare, Bismarck disse: « Ringraziamenti sinceri e buona notte. Sono troppo vecchio per restare più a lungo ».

Da Berlino, 1:

Numerosi deputati conservatori, liberi conservatori, nazionali e liberali riuniranno stasera al *Restaurant del Reichstag* in onore a Bismarck.

Al castello imperiale vi fu stasera un banchetto a cui assistevano tutti i membri della famiglia reale, il personale di Corte, Hohenlohe, i ministri, i membri del Consiglio federale, i presidenti del Reichstag e della Dieta prussiana.

L'imperatore fece il seguente brindisi:

« A S. A. il duca di Lauenburg, principe « di Bismarck: Urrah! Urrah! Urrah! ».

Poscia le fanfare suonarono. Dopo il banchetto l'imperatore e l'imperatrice si recarono al teatro per assistere allo spettacolo di gala.

### Guglielmo II a Bismarck.
### La nuova presidenza del Reichstag.

La *Stefani* ci comunica da Berlino, 2:

Le *Neueste Nachrichten* pubblicano il testo del seguente telegramma indirizzato il 1° aprile dall'imperatore a Bismarck: « Tengo ad esprimere oggi a V. A. dall'intimo del cuore, come già feci il 26 marzo a nome dell'esercito, i ringraziamenti della mia Casa e della Nazione tedesca per tutto ciò che V. A. ha fatto pella patria colla sua opera benedetta da Dio. Iddio benedica e colmi di felicità il tramonto della vita dell'uomo che rimarrà sempre oggetto di fierezza pella Nazione tedesca.

« Firmato: *Vostro riconoscente* GUGLIELMO. »

***

La *Germania* annunzia che Hohenlohe presentò ieri sera all'imperatore immediatamente prima del pranzo di Corte in onore di Bismarck il nuovo presidente ed il nuovo vice-presidente del Reichstag, Buol e Spahn. L'imperatore li ricevette benevolmente ed espresse il desiderio che il Reichstag lavori attivamente sotto la loro presidenza. È infondata la voce che in occasione di questa udienza l'imperatore abbia espresso rammarico pella causa del cambiamento avvenuto nella presidenza del Reichstag. Il primo vice-presidente Schmidt è assente da Berlino e fecesi scusare di non potere assistere all'udienza imperiale.

### Francesco Giuseppe a Bismarck.

La *Stefani* ci comunica da Vienna, 2:

L'imperatore inviò ieri a Bismarck il seguente dispaccio di felicitazione: « Felicito V. A. S. per l'80° vostro genetliaco e pella grande soddisfazione che deve recarvi questa cordiale festa. Desidero che gli auguri pella vostra felicità possano avverarsi per molti anni. »

Bismarck rispose ringraziandolo rispettosamente.

### I doni ricevuti da Bismarck pel suo compleanno.

Scrivono da Friedrichsruhe che i doni innumerevoli ricevuti dal principe di Bismarck sono divisi in tre gruppi principali.

Nell'uno si trovano gli indirizzi e le felicitazioni impresse sopra stoffe e metalli preziosi e che presentano un carattere artistico particolare.

Nel secondo i doni in natura, che si distinguono per il loro valore, lo splendore e la bellezza.

Nel terzo i doni di ogni genere e che per la semplicità, la varietà o per la stessa bizzarria riflettono meravigliosamente i sentimenti popolari.

Non una provincia della Germania fu insensibile all'appello; non un angolo di terra abitata dai tedeschi ha cessato di inviare il suo ricordo.

Il partito dei conservatori liberali ha inviato una splendida bandierola d'argento colla scritta: *Quegli che ha impiegato il suo tempo migliore a far del bene vivrà eternamente.*

Il Parlamento stesso ha scritto a lettere d'oro su di una palma che farà collocare il busto di Bismarck nella sala delle sedute.

Gli operai delle miniere istruiti dall'ex-cancelliere hanno scelto una bandiera di velluto rosso guernita d'argento recante i loro auguri con la seguente impresa: *Il ricordo dei tuoi giorni di gloria non perirà giammai.*

Gli studenti dell'Accademia di Hohenheim indirizzano i loro voti *al venerando fondatore, al primo cancelliere dell'impero germanico, al fedele amico e consigliere di Guglielmo I, al migliore dei tedeschi, all'uomo di Stato perspicace, all'illuminato protettore dell'agricoltura e degli agricoltori.*

Nel secondo gruppo sono degni di nota un sontuoso tappeto mandato dai tedeschi di Smirne, una pendola di meravigliosa bellezza, un infinito numero di statue in marmo e in bronzo.

Straordinaria la profusione di fiori. Si cita tra le altre un cesto di orchidee del valore di circa 2000 franchi; ghirlande mandate dai tedeschi di Berlighere, di tal dimensione che dovettero lasciarle nella corte del castello; un ritratto al naturale di Guglielmo I con cornice artisticamente lavorata.

Dove poi il popolo nel suo entusiasmo si è impegnato a trovar regali che non fossero banali è in materia di derrate alimentari.

Un ammiratore del principe gli ha mandato una salsiccia lunga due metri; un altro una cassa di formaggi del peso di 90 chili; un altro 100 litres di burro. Altri più modesti si sono accontentati di offrire piccoli pacchi di sei o dodici formaggi; ma ve n'ha di che nutrire un reggimento.

In questo momento vi è a Friedrichsruhe di che montare intere botteghe di specierie, commestibili e di frutta: orbe di ogni qualità, salame affumicato, vasi di fegato grasso, ceste di frutta, ostriche, pasticci di misse, anitre, carpioni, tartarughe, uova di cornacchie di caviale, ecc.; poi vini vecchi, dolci, liquori, acquavite, sigari, tabacchi, sigarette, pipe di tutte le dimensioni e scatole di fiammiferi in quantità.

Se hanno pensato a non lasciar morir di fame il gran cancelliere, non hanno certo dimenticato di preservarlo dal freddo.

Nel numero dei regali si trovano un gran mantello, pezzi di stoffa, coperte di pelle di cammello, berretti di cotone, corazze, sciabole, bastoni, scarpe di feltro, pantofole, ecc., ecc.

Una signora inglese, Caterina Gorin, ebbe la strana idea di mandare a Bismarck una maglietta (senza dubbio per i suoi cani) colla scritta: *love me, love my dog* e tralasciamo di notare altri strani doni, molti dei quali assolutamente inservibili al cancelliere.....

I posti invidiabili dei versi, i compositori della musica, gli scrittori le loro opere, i preti costumate religiose o bibbie, e taluno vecchio delle corone di fiori secchi.

### Le ferrovie meridionali austriache.

La *Stefani* ci comunica da Vienna, 2:

Il ministro del commercio dichiarò in seno alla Commissione del bilancio, relativamente al riscatto delle ferrovie meridionali (Südbahn) da parte dello Stato, che accordi in proposito coll'Ungheria non sono ancora conclusi.

Disse di non poter affermare se la situazione finanziaria della Südbahn sia favorevole oppure no; il Governo non sa quindi ancora la somma che potrà offrire pel riscatto di quella ferrovia.

« Del resto — soggiunse — qualsiasi soluzione abbia la questione del riscatto delle ferrovie meridionali, non ne risulteranno impedimento allo sviluppo delle altre linee, poichè il Governo non vuole fare concorrenza. »

Cosichè dicendo che il Governo non è responsabile d'un eccesso di speculazione di Borsa sopra titoli ferroviari e, quanto alla ferrovia, il cui riscatto è proposto dallo Stato, la relativa Compagnia non sono punto obbligate a cedere ai loro azionisti a prezzo inferiore al loro reddito.

## NOTE VATICANE

### Lord Halifax e il Papa.

Abbiamo da Roma, 2:

Si fa un grande parlare intorno al risultato dell'udienza che lord Halifax ebbe dal Papa come se esso rivestisse qualche importanza. Questo signore viene spesso a Roma e quantunque protestante chiede ed ottiene udienza dal Papa. I più credono che il nobile lord tratti col Papa intorno al ritorno della Chiesa anglicana nel seno della Chiesa romana. Ebbene è questo un grande errore: lord Halifax patrocina, è vero, un'idea, ma è opposta a quella annunziata. Egli vorrebbe che il Papa invece riconoscesse alcune delle dottrine protestanti per dar adito ad un possibile accordo con coloro che già hanno adottato molte norme della Chiesa romana.

Scopo di lord Halifax è quello di riparare alle molte discordie che sono entrate nella Chiesa protestante in Inghilterra. Scopo del Papa è quello di servirsi di queste divisioni per guadagnare alla causa cattolica quelli che più si avvicinano.

Del resto il discorso che i due interlocutori hanno tenuto è stato così generico che nessuna conclusione si può dedurre.

### Ex-militari pontifici.

Dopo il 1870 Pio IX, per le molte offerte che gli furono pervenute, stabilì, con un fondo apposito, che a tutti gli impiegati civili che non avessero creduto di prendere servizio col Governo italiano, fosse loro pagato l'intiero stipendio vita natural durante. Anzi considerò i Dicasteri come di fatto non soppressi, nominando titolari a posti superiori vacanti.

Questa disposizione, sebbene non fosse spiegata apertamente, venne anche applicata a tutti quei militari che percepivano uno stipendio fisso. Rimasero gli ufficiali superiori colle loro laute paghe come nella fosse avvenuto, e ancora oggi i superstiti continuano a godersi la pensione con intiera paga. Per la bassa forza si è usata la norma di pagare tutti coloro che si trovavano in servizio il 20 settembre 1870 e che non presero servizio sotto il nuovo regime. La paga era data come sussidio. Queste spese abbastanza ingenti richiamarono l'attenzione della Commissione cardinalizia amministrativa dei beni della Santa Sede, e stante la sensibile diminuzione delle entrate si decise di limitare le spese in parola.

Questa misura ha sollevato lagnanze e malumori che si son fatti salire fino al Papa, ed ora si è ordinato un'inchiesta per vedere se tutti coloro che percepiscono il sussidio ne abbiano veramente i titoli, perchè il curioso è questo che, non ostante le molte morti avvenute, il numero dei sussidi non è diminuito.

### Gli sponsali Aosta-Orléans.

Si tanno in Vaticano degli sforzi per indurre il Papa a manifestare la sua disapprovazione ai festeggiamenti che si vogliono fare in Roma agli sposi Aosta-Orléans, se questi — come non può essere altrimenti — verranno ad abitare al Quirinale. Ma queste premure non trovano adito nell'animo di Leone XIII, il quale, per quanto l'avvenimento guasti un poco la sua politica verso la Francia, pure comprende che non si può senza sconvenienza far cosa che possa essere interpretata come un dispetto.

Gli intransigenti nulla sono inquieti di questo matrimonio.

### Il Papa.

Il Papa, sentendosi ieri un poco indisposto, non ha concesso le solite udienze. Però non vi è nulla di serio.

### Il Sindaco della Diocesi di Casale.

Ci telegrafano da Roma 2, ore 21,15:

Stamattina il vescovo di Casale ha domandato al Papa di convocare entro l'anno il Sinodo diocesano.

## Le Nuove Lettere di Cavour[1]

Sono cinquecento e più lettere del grande ministro e vanno dal 1° settembre 1856 al 13 novembre 1857.

Il raccoglitore signor Mayor le arricchì di note storiche e biografiche, a commento del testo perchè « la raccolta possa stare da sè ed il lettore non sia obbligato di avere, accumulando questo, altri volumi sotto mano. »

Nell'ordierna moda o golosità dell'inedito, troppo spesso avviene che si pubblichino anche trivialità epistolari, a cui pare sono costretti gli uomini meglio conosciuti, e sia di frequente a deplorare mancanza di gusto e delicatezza che ne mette fuori di istinto, ove un uomo s'apre, non solo senza preoccupazioni letterarie, ma altresì senza i riguardi necessari, quando altri intervenga fra il labbro e l'orecchio. E però alcuni nostri italiani dalla pubblicazione delle loro lettere perdettero nella reputazione, in quella che altri ci guadagnò e di molto. Fra questi il Guerrazzi, il Capponi e su tutti Camillo Cavour.

Il Bianchi, il Bert, il Chiala, il Nigra, il Mayor e quanti altri mandarono fuori lettere del Cavour, diedero nuovo argomento a glorificarsi l'alto onore e il nobile ingegno e presentarono vivo vivo il grande ministro. In esse è il pensiero del momento espresso con la confidenza del colloquio privato, il giudizio che gli cascò dalla penna, senza temere che altri lo raccogliesse e senza la facoltà di correggerlo. In esse è tutta la sua indole aperta e balda, opposta affatto al tipo del diplomatico chiuso, taciturno, avvolto ognora nel segreto e nel mistero, nel raggiro tenebroso e nell'ipocrita dissimulazione, lontana le mille miglia da quella maledetta prudenza, madre dei partiti tipici, disperditrice dei generosi; e da quella inettissima politica, chiamata di riserbo da chi conosce per unica virtù la finta moderazione che distoglie dall'essere vivi e dalla ancora peggiore irrequieta nel fine, improvvida nei mezzi.

In esse è l'uomo di Stato moderno per eccellenza che tutte libertà accoglie e niuna teme; vuole la discussione e scorge di essa non vive; l'opera propria sua sottomessa alla pubblica opinione e ne reputa necessario il suffragio; il tiene più sicuro e meglio governa a Camere aperte che chiuse; illimitata fede porta al Governo parlamentare e vi usa lealtà, franchezza e lealtà perfetta; abile del pari ad usare con avvedimento le precauzioni e i riguardi, e a far mostra d'infrangibile volontà per atti forti e decisi, consapevole che i partiti animosi sono i meglio sicuri e in ogni caso i più onorati sempre.

Le lettere del Cavour sono lo specchio di un animo retto e sereno, d'una mente equilibrata ed armonica, di un animo ardente dominato da temperata ragione. « Esse — scrisse « già il Nigra — parlano alto e chiaro da sè « stesse. Che cosa aggiungere a quelle pagine? « Se la fama del loro autore ed i suoi titoli « alla riconoscenza degli italiani ed all'ammi« razione del mondo potessero ancora essere « aumentati, lo sarebbero dai suoi scritti. Tutte « le sue qualità, la sua attività prodigiosa, la « sua perspicacia, il suo brio, la finezza del « suo spirito, ad un tempo brioso e positivo « che tocca con facilità eguale agli argomenti « più diversi, la chiarezza del pensiero, la sua « fede incrollabile nella libertà, il suo patriot« tismo ardente e riflessivo, l'indipendenza e « la sicurezza de' suoi giudizi trovano in que« ste lettere una conferma nuova e sincera. »

Non esistono per Camillo Cavour persone nè cose piccole. D'operosità inflaticabile, si preoccupa dei minimi interessi, come dei grandi avvenimenti. Coglie agevolmente il pensiero altrui, prontamente lo giudica, e con facilità e sicurezza espone il suo parere, senza ambagi. Egli risponde egualmente ad un maschio letterato, ad un presidente di Società operaia, ad un povero medico, ad uno studente, ad un pretucolo, ad una monaca, come ad un marchese, ad un barone, ad un lord, ad un duca, ad un ministro di Francia, d'Inghilterra, di Russia. Scrive la vasta schietta da camera, non mano sotto l'impressione degli avvenimenti così a M. de Rothschild, come ad un cardinale, al gransivisir Aali-pascià come a S. A. R. il Duca di Genova o a S. E. monsignor Andrea Charvaz, arcivescovo di Genova. Se in alcune, rarissime, di queste lettere non riscontrasi un'alta importanza storica, bastano a compenso le cento e più al marchese di Villamarina, quelle al De Launay, al De Granon, all'Hambro, al Migliorati, al La Marmora, all'Oldofredi, al Sauli. Per esse noi assist

aziena. Nel maneggio dei pubblici affari evita gli scogli e il vote sofisticare della gente piccolina che si chiama politica, ogni gran lavoro gli porge una lotta, una educazione, una palestra; ma nel reggimento dello Stato devoto sempre e rispettoso alle franchigie costituzionali adopera alti sensi e magnanimi di religione e di morale, sicchè gli italiani oggi pure costretti purtroppo a cercare nel passato le compiacenze, le consolazioni, le speranze, ed ammaestrati da crudele esperienza che gli imitatori strafanno, invocano ancora, e chi sa fino a quando invocheranno, il Cavour come il più grande e il migliore dei cavouriani.

Alcune citazioni a caso varranno meglio delle mie parole a fare giudizio di queste lettere del Cavour.

Al signor Mirraglia: « Gradito m'è giunto l'annuncio che Ella mi dava col suo foglio del 30 scorso gennaio emersi costituita dagli operai ed artisti di Treffarello una Società di mutuo soccorso. Convinto che questa possa giovare a migliorare la sorte dell'interessante classe che trae la sua sussistenza dall'opera delle sue mani, quando non venga sviata dallo scopo che i suoi fondatori si sono con simile istituzione prefisso, io molto volentieri aderisco al fattomi invito di parteciparvi qual socio onorario. Quando mi saranno comunicati gli Statuti della Società, mi affretterò di farle conoscere il concorso che crederò poterle prestare. »

Al comm. Oytana: « Faccia intanto spedire a favore della signora un mandato provvisorio di L. 1000, giacchè premo procurare pane a quei disgraziati. »

Al comm. Prato: « Le trasmetto una lettera del F...., che supplica di essere dispensato dalla carica di conservatore, allegando la sua incapacità. Rara modestia, tanto più meritevole in chi fece commenti a Vico. Prima però di aderire a questa istanza desidererei che la S. V., chiamato a sè F...., lo persuadesse dei vantaggi che il conferitogli impiego gli arrecano e veda modo di deciderlo ad accettarlo. »

Al comm. Rattazzi: « Approvo pienamente la proposta di Buffa, di lasciare al Guerrazzi la facoltà di stabilire la sua dimora in Genova. Parmi che esso abbia cessato di essere pericoloso. D'altronde siamo forti abbastanza per tenere schiamazzatori di vie. » — « Le ritorno i giornali di Ginevra, nei quali sta scritta la curiosissima corrispondenza di Mazzini con Fazy. Spero che il *Parlamento* la ristamperà. Essa deve produrre un ottimo effetto, Fazy avendo voce di un vecchio e solido liberalone. »

Al signor Rubattino: « Rispetto alla chiestami anticipazione, duolmi di non potervi aderire perchè eccede assolutamente i poteri che la legge mi conferisce. So la S. V. si compiacerà di leggere la legge sulle Amministrazioni centrali e la contabilità, ivi vedrà essere le anticipazioni vietate nel modo più esplicito. »

All'ingegnere Malinverni: « È più ancora importante il progettato cavo raccoglitore delle acque demaniali nei territorii di Livorno, Brianza e Tronzano, decchè queste dovranno tagliare dalle radici quella dannosa concorrenza che fanno alla Associazione quella riunione d'interessati, i quali costituiscono una specie di *Senderbund* acquatica. La invito quindi a spingere il più che potrà gli studi intorno ad essi. Nè la trattenga l'idea che i tenimenti da me posseduti possano venire pregiudicati dall'esecuzione di esso. So io ora godo indebitamente acqua non mia, desidero che essa ritorni al più presto possibile al suo legittimo possessore. Io mi lusingo che quando anche venisse di molte escenate l'acqua discorrente nel Lamporano, potrò, adoperando maggior cura, bastare ai proprii bisogni, ma ove venissi a difettare d'acqua, non dubito che l'Associazione mi accoglierebbe nel suo seno, non come un figlio prodigo da lungo tempo disconoscente dei ricevuti benefizi, ma come un vecchio amico che sempre ha anteposto il suo al proprio beneficio. »

Al signor Gian Domenico Protasi: « Debbo dunque rassegnarmi ad esprimerle il vivissimo rammarico ch'io provo nel rinunziare al mia solennità tanto interessante come quella dell'inaugurazione della strada della valle Anzasca. D'altronde ella capirà facilmente ch'io non avrei potuto convenientemente intervenire a delle feste pubbliche, Mentre una parte dello Stato è afflitta da un morbo crudelissimo, gli uomini che seggono al potere non possono permettersi distrazioni piacevoli. »

E qui m'arresto, chè troppo lunga tela sarebbe allogare anche solo in parte i brani di lettere, di questa felicissima raccolta, dove l'anima e il cuore del grande ministro più altamente rifulgono.

GIUSEPPE SILIGARDI.

### Come si spende il pubblico denaro.

Togliamo dal *Don Chisciotte* di Imola:

« Il Governo, per l'illuminazione elettrica degli arsenali, consuma circa 120 mila paia di carboni l'anno. Questi carboncini, sia nelle fabbriche tedesche più accreditate che presso il *Tornaconto* di Milano, si vendono a L. 1600 ogni 30 mila paia. È un prezzo regolare, notorio, come quello del pane.

« Ma diremo di più, poichè si tratta di cosa grave e del quale abbiamo i documenti.

« Una Casa tedesca appunto fece regolare offerta al Ministero, sopra la base di L. 1600. Questa offerta pervenne al Ministero, ma poi sparì. Chi l'ha fatta sparire? Ecco un punto che deve essere chiarito, poichè può e deve condurre ad altre interessanti scoperte.

« Un negoziante di oggetti per illuminazione, il quale non ha mai fabbricato carboni, fece — e fu ben consigliato nell'interesse suo — un'offerta di L. 4707, cioè più del *doppio*. E l'offerta venne dal Ministero accettata.

« Così che dunque si può calcolare che il Governo paga 19 mila lire l'anno quel che potrebbe avere a sole circa 7 mila lire.

« Se, in cose di tanto moderno progredire — e sopra mezzi che hanno un prezzo fisso e conosciuto in tutta Europa — si trova modo di mocheggiare l'orario d'una diecina di migliaia di lire, che cosa non si farà nelle grandi provviste, nei grossi appalti?

« Con le proporzioni dovute si avrà uno sperpero di milioni: quei tali milioni la cui economia, castigando bramo ingordo e maggiori illeciti, basterebbe a non render necessarie nuove tasse.

« Abbiamo segnalato, intanto, il punto oscuro dei carboni elettrici: e aspettiamo dal Ministero un doveroso schiarimento. Ove occorrano maggiori ragguagli non mancheremo ».

### Le forze spagnuole a Cuba.

Le forze attive di cui disporrà il maresciallo Martinez Campos al suo arrivo a Cuba si comporranno di sette reggimenti di fanteria, un battaglione di cacciatori, un battaglione di disciplina, due reggimenti di cavalleria, un battaglione d'artiglieria da piazza ed un battaglione del genio, oltre ai sette battaglioni peninsulari creati per la spedizione: cioè 25,000 uomini in tutto.

I volontari reclutati nell'isola formeranno inoltre venti battaglioni di cacciatori, due reggimenti di linea, due reggimenti d'artiglieria ed un reggimento di cavalleria.

Un decreto reale in data 23 marzo ha prescritto ai comandanti dei corpi di tener pronti 45 uomini per ogni battaglione di fanteria della penisola, cioè 6300 uomini in tutto, oltre agli ufficiali. Questi rinforzi s'imbarcheranno a Barcellona, Cadice, Santander e Coruna, il 1°, 2, 5, 8 ed 8 aprile.

Gli avvisi-torpediniere *Alfonso-Pinzon*, *Vasco-Pinzon*, *Filipinas*, *Galicia* e *Marques-de-Molins* ricevettero l'ordine di tenersi pronti a partire per le Grandi Antille.

### Ancora il dominio della valle del Nilo. Chiesa e Stato nel paese di Galles.

La *Stefani* ci comunica da Londra, 9:

*Camera dei Comuni.* — *Labouchere* domanda se il Governo comunicherà i documenti notificatigli dalla Francia che la valle dell'alto Nilo è compresa nella sfera d'influenza britannica e la risposta della Francia. Chiede se il governo ammette che l'Inghilterra abbia qualsiasi diritto.

*Grey* risponde che i negoziati colla Francia durano ancora dal 1880 e soggiunge che l'Inghilterra non ignora i titoli della Turchia in Egitto sul Nilo superiore. Gray annunzia poscia che si è conclusa una convenzione anglo-russa riguardo al Pamir.

***

Approvasi con 304 voti contro 280 in seconda lettura il *bill* per la separazione della Chiesa dallo Stato nel paese di Galles.

### Un ministro russo.

La *Stefani* ci comunica da Berlino, 9:

Secondo notizie da Pietroburgo, lo stato di Wischnegradsky è disperato.

### Nel Ministero serbo.

La *Stefani* ci comunica da Belgrado, 1:

Il ministro di giustizia si è dimesso per ragioni di salute. Il presidente della Corte dei conti, Stephanovich, fu nominato a sostituirlo.

### Lagnanchio parlamentari in Ispagna.

La *Stefani* ci comunica da Madrid, 1:

*Senato.* — Discutesi circa la soluzione dell'ultima crisi ministeriale. Canovas del Castillo dichiara di avere ricevuto il potere dalla Corona che solo poteva darglielo. La discussione è chiusa.

### Per la nascita di un arciduca austriaco.

La *Stefani* ci comunica da Bruna, 2:

L'imperatore è arrivato stamane, accompagnato dal principe Leopoldo di Baviera, per assistere al battesimo di suo pronipote. Una folla enorme lo accolse col più grande entusiasmo. L'imperatore espresse personalmente al governatore la grande soddisfazione che il suo pronipote sia nato in Moravia. La città è imbandierata.

### Il messaggio presidenziale del Messico.

La *Stefani* ci comunica da Messico, 1:

Il messaggio presidenziale dell'apertura del Congresso dichiara che le relazioni cogli Stati esteri sono amichevoli; le divergenze col Guatemala sono in buona via di regolamento e la situazione del tesoro è soddisfacente.

### Le imprese degl'insorti cubani.

La *Stefani* ci comunica da Londra, 2:

I giornali della sera annunziano che Macco è riuscito a sbarcare a Cuba con gran numero di ribelli ed avrebbe catturato un convoglio spagnuolo.

### Il principe di Galles visiterà l'Italia.

A detta dei giornali inglesi, il principe di Galles, testè ritornato a Londra, si proporrebbe, dopo un breve soggiorno in Inghilterra, di ritornare a Cannes, dove s'imbarcherebbe sul suo *yacht* per visitare Genova, Napoli, Palermo, Messina, Catania, Venezia, Trieste e forse Albazia, ove s'incontrerebbe coll'imperatore e con l'imperatrice di Germania.

### Un attentato contro un monumento in Ungheria.

La *Stefani* ci comunica da Budapest, 2:

Nella scorsa notte, alle ore una, si è sentita una forte detonazione in piazza San Giorgio presso il monumento d'Hentzi. Tutti i vetri delle case vicine furono frantumati. L'autore dell'attentato fu veduto da una persona che passava in quel momento correre verso il sobborgo Christinenstadt, ma rimase sconosciuto.

Sembra che avesse l'intenzione di far saltare il monumento e vi sarebbe riuscito se la materia esplosiva fosse scoppiata più vicina al monumento.

Da Budapest, 2:

L'autore dell'attentato al monumento Hentzi fu arrestato. Chiamasi Adorjap Szoics ed è redattore del giornale settimanale *Ohone*. Fu già condannato a sei mesi di carcere per lesa maestà.

### L'unico superstite della "Reina Regente."

Scrivono da Barcellona:

Dei 420 uomini di cui era composto l'equipaggio del disgraziato incrociatore *Reina Regente*, uno solo, per nome Pablo Fernandez, ha potuto sfuggire alla umana catastrofe, e ciò per una circostanza abbastanza curiosa.

Costui, stendendo a terra a Tangeri, ove la corazzata aveva dovuto approdare per sbarcare l'Ambasciata marocchina, presa una solenne sbornia, per

### Inondazioni nella Polonia austriaca.

La *Stefani* ci comunica da Leopoli, 1:

Parecchi fiumi della Galizia straripavano inondando molti villaggi. I danni sono assai considerevoli.

## *La vita che si vive*

Quattro chiacchiere sul fazzoletto.

Pare impossibile che questo pezzo di tela o magari di cotone della gente polita..... quando lo è, abbia avuta importanza nella vita. Eppure un uomo d'oggidì senza fazzoletto è un uomo infelice, mentre due secoli fa persino i re e le regine ne facevano senza.

Ma che serta di educazione ha mai potuto dare la madre dei Gracchi ai medesimi se non avevano nemmeno il fazzoletto da naso?.....

Basta! proviamoci a classificare i fazzoletti.

*Il primo fazzoletto.* — Gioia hanno attaccato al collo il giorno del suo battesimo, invece di quell'edine bavarette: tutto in merletti, serrato innanzi da uno spillo composto dalle sue cifre. Le metteva due o tre volte nell'infanzia.

*Fazzoletto di fidanzata.* — In seta indiana a righe di rose. Era il fazzoletto di tasca del fidanzato. Una sera, in un giardino, fuori un terrazzo, ella lo aveva freddo e lui le ha messo quel fazzoletto sul capo, legandoglielo sotto il mento. Ella se lo è tolto rientrando in salone, voleva serbarlo, egli non ha voluto, lo ha ripreso, lo ha baciato, lo ha messo dentro il *gilet*, dalla parte del cuore. Chiuso in un cofanetto di ricordi..... coniugali.

*Fazzoletto di nozze.* — In *mirzon* antico, ammuffito col velo. È passato per due o tre generazioni. Dopo la cerimonia passerà alla preparatrice dei merletti, che lo imbianchirà: e dopo andrà a dormire per venti anni in un cassetto. Ha raccolto qualche lacrima e qualche sbadiglio.

*Fazzoletto per sonno di gelosia.* — Dopo il ballo, discussione ardente in carrozza, lite nella stanza da letto: nervi di nervi, qualche accenno di convulsione. Il povero fazzoletto è maltrattato, lacerato. La rammendatrice dei merletti ci penserà. Marito e moglie rammendano la loro felicità egualmente.

*Fazzoletto per milionari* — Perchè egli lo riconosca, fra gli altri, dal vagone che parte, ella ne ha una rosa corallo, in battista, abbastanza largo. Fazzoletto artificioso.

*Fazzoletto per Arianna abbandonate.* — Vi sono due Arianne. Arianna abbandonata dal marito: si piange nel primo fazzoletto che vi capita sotto la mano, un fazzoletto per piangere semplicemente. L'Arianna abbandonata dall'amante sceglie un fazzoletto squisito, che si bagna in un momento, tanto che ne deve prendere subito un altro. Talvolta, questo fazzoletto decide della pace.

*Fazzoletti di colorazione.* — Tre centimetri quadrati di battista bianca, circondata da venticinque centimetri di battista nera, con un'iniziale, l'iniziale del defunto, grandissima. Piange su quello, cioè inciampa una lagrimuccia quando la parlano del defunto. Serve, tutto quel nero, a ricordarvi al sentimento delle convenienze colui che lo dimenticasse.

Ricordatevi! Per un fazzoletto è morta Desdemona!

***

I nomi.

Questa del significato dei nomi comincia a diventare una faccenda seria. Le signore Eugenia ed Ernestina vogliono sapere il significato dei loro nomi. *Eugenia* viene dal greco *eugenes* e significa la ben nata, cosi dicasi naturalmente per Eugenio, il ben nato.

Ernestina e Ernesto, secondo taluni viene dal tedesco *Hen* signore, ed *est* primo, dunque primo signore e prima..... donna!

***

La penultima.

Echi del carnovale.

A una festa da ballo passa una signora molto matura che non si perita di mostrare un *décolleté* lacerante del tempo.

Un bell'umore osserva:

— La contessa dovrebbe ormai rendere un tale..... sul passato!

E un altro, additando un enorme *broche* di brillanti, che è appuntato sul petto di lei, ribatte:

— Non è per vanità, certamente..... Non vedi! Ha messo una lanterna..... nelle demolizioni!

***

L'ultima.

A un'agenzia teatrale.

— Vi raccomando caldamente questa cantante: è bellissima, elegante, graziosissima, musicista eccellente.....

— E la voce?

— Signore, sono incontentabile?

*Le par tutti.*

### L'esperienza degli altri.

*Contro le mani rosse.* — La Signorina Giannina, 17 anni, deve essere bellina, certo molto graziosa e giudicare dalla sua letterina; desidera una ricetta per aver le mani bianche.

Eccola una vecchia ricetta che dicono sarà efficace:

« Mandorle amare, trecentocinquanta grammi; farina di riso, duecentocinquanta grammi; sale di soda, venti grammi; essenza di bergamotto, dieci grammi. Mischiare con cura e pervadere un pizzico che si sciolga lavandosi le mani. »

*E. Chevrau.*

### IL PAZIENTINO.

*Soluzione del precedente:* Pace-Agrigento.

Per oggi: (A. Ramnato), *Sciarada.*

Bianco non sono,
*Nero* qual sono,
*Poi* più che mora
Sotto l'impero.

### La morte dell'editore Plon.

È morto a Parigi l'editore Eugenio Plon, capo della grande Casa libraria di questo nome. Contava 58 anni d'età ed era da lungo tempo infermo. Era succeduto al padre suo Enrico, che già aveva fatto della sua Casa editoriale una fra le maggiori di Parigi e del mondo, specialmente per le pubblicazioni storiche. Lo stesso Eugenio Plon scrisse lavori importanti, quali *Benvenuto Cellini Pompeo Leoni*, *Thorwaldsen*.

Eugenio Plon era stato editore della *Storia di Giulio Cesare*, scritta da Napoleone III.

## DALLE CITTÀ ITALIANE

**GENOVA**, 1. **Suicidio di uno straniero.** — Questa mattina in una camera dell'*Albergo d'Italia* si uccise certo Federico Muller da Londra.

Causa: dissesti finanziari.

**MILANO**, 2. **Suicidio in vettura.** — Ieri sera sul corso Loreto un individuo civilmente vestito noleggiava il bronghan n. 329, ordinando al cocchiere di condurlo sul corso Garibaldi al n. 105.

Giunto in prossimità della via Castelfidardo, il brumista avvertì una detonazione nell'interno della vettura, fermò il veicolo, discese ed aperta la portiera scorse il passeggiere arrovesciato sul sedile e che teneva ancora stretto nella mano destra una rivoltella, dalla quale si era esploso un colpo in bocca.

In tasca gli si rinvenne una lettera diretta al Questore, che lo pregava di farsi interprete presso la Stampa cittadina perchè il suo nome non fosse pubblicato per non arrecare tanto dolore alla sua famiglia, e aggiungeva che moriva lieto, non avendo nessun rimprovero da fare alla propria coscienza.

**MILANO**, 2. **Uno scultore che si getta dal terzo piano.** — Oggi verso le 15,30 lo scultore Broggi Eliseo, d'anni 37, che tiene studi in via Lecco, N. 12 al piano terreno, salì al terzo piano e si precipitò nel vuoto delle scale.

Al tonfo prodotto nella caduta accorsero i vicini e trovarono il povero Broggi completamente fracassato, con frattura della gamba destra. Fu subito a braccia trasportato nella farmacia Rossari, ove ebbe le prime cure dal dottor Gioia, chiamato d'urgenza, il quale provvide poi al trasporto del Broggi all'Ospedale mediante un'apposita portantina.

Durante tutte le cure e durante il trasporto il suicida, in preda a delirio, invocava l'aiuto del farmacista non conoscendo ducade: *Non abbandonatemi, non lasciatemi solo.*

Il Broggi è da parecchi anni a Milano e da quattro anni abitava in via Lecco, 12, al 3° piano, ove abitava pure l'orologiaio Meda Rosa, che ricevuti cognata di lui.

Stamane il Broggi uscì da casa alle 11 e si recò in istudio. Pareva allegro. A mezzogiorno ritornò alla sua cameretta e si mutò d'abito. Alle 14 ritornò in istudio, ove si trattenne fino al momento dell'infame tentativo.

Il Broggi in pochi mesi è già la terza volta che attenta alla sua vita. La prima si sparò un colpo di rivoltella al cuore, la seconda cercò appiccarsi.

**NAPOLI**, 1. **Ladri sacrileghi.** — Non v'è napolitano che non conosca la bianca chiesetta della Madonna di Costantinopoli, nota col nome di chiesa della Madonna delle Mosche e cara al popolo che vi reca a visitarla in occasione della festa della Madonna di Montevergine.

La notte scorsa ladri finora ignoti penetrarono nel tempio e da una statua dell'Addolorata presero gli anelli, un paio d'orecchini e un cuore d'argento; più depredarono altre immagini, racimolando complessivamente oggetti preziosi del complessivo valore di un migliaio di lire.

Mentre però tentavano di penetrare nella cella murata dov'è l'altare maggiore e la statua della Madonna delle Mosche adorna di voti, il cui valore ascende a circa ventimila lire, credettero di essere sorpresi e scapparono, strappando ad un Bambino Gesù un orecchino di brillanti.

**PARMA**, 1. **Un furto alla Cassa di risparmio di Busseto.** — A Busseto ieri notte nella succursale della Cassa di risparmio parmense i ladri, data la scalata al balcone rompendo la imposta, entrarono nell'ufficio. Non forzarono la cassa forte, ma aprirono invece i cassetti della scrivania, ove trovarono biglietti da diverso taglio per L. 21,000, delle quali 16,500 appartenevano alla Cassa e i restanti al cassiere.

Pare che il cassiere avendo dovuto portare nel giorno successivo i biglietti alla sede di Parma, avesse trascurato di chiudere la somma nella cassa forte.

Nulla circa gli autori dell'audace furto. Si suppone tuttavia che essi sapessero esistere fuori della cassa forte l'ingente somma.

**ROMA. Servizio di Corte pel mese di aprile.** — Nel corrente mese il servizio di Corte è così assegnato:

Marini di cerimonia commendator Carafa dei duchi di Noia e il marchese Paolo Tolomei; a disposizione il conte di Santa Rosa e il marchese Edmondo di Bantadilla.

Corte della Regina: dama di servizio la principessa Adelaide Pignatelli Strongoli, gentildonna di Corte marchese Giorgio Cappelletti del Grillo.

— **Un passo all'editore Perino.** — Lunedì l'editore Perino si trovava negli uffici di redazione del *Fanfulla* ed uno dei redattori ebbe l'idea di fargli mangiare un passo.

Avvisatosi di telefono; dopo aver suonato il campanello e gridato il *pronto* di prammatica, con voce alta in modo da essere inteso dal Perino ha detto, come se parlasse con qualcuno che l'avesse chiamato all'apparecchio:

— Come?..... che dice?..... brucia uno stabilimento?..... dove?..... al Lavatoio.....!!!

Il Perino che tiene il suo stabilimento appunto al Lavatoio non ha voluto sentire altro, è corso a gambe levate a portare il passo.

**GAVOGNA**, 2 (E.). **Un cadavere sulla Darsena.** — Questa mane verso le ore otto veniva ritrovato galleggiante sulla superficie delle acque nella nuova Darsena Vittorio Emanuele, in prossimità del serbatoio petrolio della Ditta Walter, il cadavere di un individuo dall'apparente età di anni trenta, del quale non si potè ancora stabilire la identità.

Il cadavere del disgraziato, che si suppone un facchino da carbone, venne tosto raccolto e deposto nella calata in attesa delle constatazioni di legge.

Si ritiene trattarsi di disgrazia.

### Un'associazione di camorristi.

Ci telegrafano da Roma, 2, ore 20:

Giorni sono si pubblicò una notizia riguardante la scoperta di un'associazione a delinquere tra i soldati del 37° fanteria di guarnigione in Sicilia. Ora, secondo le informazioni ufficiose, le Autorità avrebbero scoperta una associazione di camorristi non nel 37°, ma fuori. Questa però tiene qualche affigliato nel reggimento, cioè qualche gregario che era camorrista prima di venire sotto le armi.

### Una grande frana nel modenese.

La *Stefani* ci comunica da Modena, 2:

Nel Comune di Montefiorino si sono verificate due frane: una in un bosco di castagni, a settentrione dell'abitato, sopra un'estensione d'un chilometro circa di lunghezza e quattrocento metri di larghezza; l'altra nella frazione Monchio, lunga metri trecento, larga cento. Entrambe si estendono con movimento continuo; rovinano gravi danni ai boschi ed ai terreni, travolgendo tre case e minacciando abitati e strada.

## DALLE NOSTRE PROVINCIE

**ALBA**, 2. **Fortuna ci arride.** — Ieri il deputato commendatore Coppino partì per Torino per trattenersi qualche giorno.

Oggi col treno delle 10 giunse il generale Marchetti comandante la brigata Marche per ispezionare il 65° qui di guarnigione; questa sera col treno delle ore 19 riparti per Fossano.

**CANELLI**, 1 (S. G.). **Omicidio al con. avv. Carlo Fiè.** — Ieri sera nel teatro Fiè, per iniziativa del Comitato di beneficenza, la cittadinanza canellese offriva un entusiasta banchetto all'avv. Carlo Fiè, regio notaio, per festeggiarne la sua nomina a cavaliere della Corona d'Italia.

Gli intervenuti erano una sessantina. Alla tavola d'onore, attorno al festeggiato, si notavano il cavaliere Saracco, sindaco, il cav. Merlo, deputato provinciale, il cav. Amerio, il notaio Sardi, il cav. Anfossi, il notaio Semeglia, il cav. Tanzia, l'avv. Cemba di Torino, il cav. Strucchi Arnaldo, il cav. Picasa, il signor Bellotti, presidente della Società Operaia, gli avvocati Bottero, il signor Giuliani, direttore della Banca Canellese, quasi tutti i consiglieri comunali e le altre Autorità locali.

Allo champagne il cav. Merlo, ricordando le molte benemerenze del novello cavaliere, dà lettura di una lettera della gentile signora Fiè, colla quale accompagna la elargizione di L. 800 a favore del Comitato di beneficenza; fra gli applausi unanimi, brinda alla prosperità dei signori Fiè, e finisce partecipando parecchie adesioni.

Parlarono in seguito, vivamente applauditi, il sindaco ed il cav. Anfossi. A tutti rispose commosso il festeggiato.

**COLLERETTO CASTELNUOVO**, 1. **Un'accoltellata al garrese.** — La notizia della nomina a cavaliere della Corona d'Italia di cui fu testè insignito don Perinetti Luigi, parroco di questa Comune, fu giustamente accolta, non solo dai suoi parrocchiani ed amici, ma eziandio da tutti coloro che hanno la fortuna di conoscerlo.

**CUNEO**, 2 (VALLE). **Tiro a segno di Boves.** — Oggi al poligono della Società di Tiro a segno di Boves incominciarono le esercitazioni di tiro dell'81° reggimento fanteria. Dette esercitazioni saranno continuate also a tutto ottobre, eccezione fatta pel periodo delle grandi manovre, e vi prenderanno pure parte i sottufficiali distretto e quelli d'una squadrone di cavalleria della divisione di Cuneo.

Domenica prossima avranno pure principio le lezioni del nuovo tiro a segno, lezioni che saranno frequentatissime, come nello scorso anno, essendo annunciate molte chiamate sotto le armi per istruzione.

— **Cambio di guarnigione.** — Ieri è partito per Savigliano il sesto squadrone di cavalleria, ed in pari tempo è giunto il quinto squadrone, che è pure di sede a Savigliano.

— **Treppo di passaggio.** — Da Bra giungeranno, stamane, per ripartire poco dopo, quattro compagnie del secondo reggimento alpini. Comandate dal colonnello Sonzini, dette truppe faranno piccole escursioni fino al 14 corrente. Di ritorno, due compagnie si fermeranno alla Madonna degli Angeli, mentre delle altre due una sarà destinata ad Entraque e l'altra a Borgo San Dalmazzo.

— **Vedremo.** — A quanto si dice, alla metà del corrente mese sarà fra noi la Compagnia di operette diretta da Dante Testa, la quale agirà sulle scene del Toselli.

**MONDAVI**, 2. **Orribile disgrazia.** — Ieri nella stazione ferroviaria, verso le ore 10, mentre l'assistente, certo Sachero Carlo, attendeva alle manovre delle merci della piccola velocità per mezzo della gru, veniva urtato violentemente contro un vagone, rimanendo moribondo, e dopo venti minuti di acerbe agonia spirava nelle braccia dei compagni, impressionatissimi della raccapricciante disgrazia.

Il povero Sachero contava appena 40 anni; lascia la vedova e quattro bambini. Era stimato dai colleghi e dai superiori.

**MONDOVÌ**. **Le gaie di un prete.** — Con questo titolo pubblicammo ieri, nell'edizione del mattino, una corrispondenza da Mondovì, in cui si parlava di atti di pazzia che sarebbero stati commessi dallo studente Vincenzo Appiani. Questi che, fra parentesi, è un giovane intelligente e simpatico, è venuto ieri sera al nostro Ufficio per protestare contro queste indecenze e stupido scherzo contro il quale non possiamo che protestare anche noi. La corrispondenza portava la sigla del nostro corrispondente ordinario, ma potemmo accertare che la falsa notizia non proveniva da lui e che noi fummo vittima d'una falsificazione. Intanto faremo una severa inchiesta per vedere se è possibile scoprire l'autore di uno scherzo così malvagio.

**PALLANZA**, 1 (L.). **Un incendio doloso a Trobaso.** — A Trobaso, popolosa borgata di montagna, nel centro del paese, un gruppo di vecchie case fu completamente abbruciato lasciando in piedi i soli muri perimetrali. Erano nei case d'abitazione d'operai, ventorali e contadini.

Il fuoco fu avvertito verso la mezzanotte da Traverso Pasquale, giovane proprietario che subì il 20 scorso mese una condanna ad un anno di reclusione per furto.

Accorse molta gente col maresciallo dei carabinieri d'Intra, il quale senza perdersi e senza troppo dovette con altri sovrumani lavorare ad isolare il fuoco, salvando così altre case e magazzini di legnami, farine e combustibili vicini.

Tranne due dei danneggiati, gli altri non sono assicurati.

Il bravo maresciallo d'Intra potè anche arrestare il colpevole, che è lo stesso Traverso, il quale, stretto dalle domande, confessò di avere voluto dare il fuoco alle sue case per la propria abitazione, chè tanto egli doveva andare in prigione!

**SAN DAMIANO D'ASTI**, 1. (Sezione). **Ferimento casuale.** — La sera del 31 marzo certo F. accudendo per le scale di una cantina nell'osteria del suo cugino, carrico di bottiglie vuote ed casuale un po' brille, ad un tratto scivolava e precipitava giù al fondo. Va senza dire che le bottiglie si ruppero ed una scheggia di vetro gli produsse un orribile lacerazione alla bocca ed alla mascella sinistra da lasciarlo questa quasi staccata e pensoloni. Fu prontamente soccorso e medicato, ma il povero ne avrà per alcune settimane.

— **Morte disgraziata.** — Stamattina, verso le ore 6, tal Musgrone Giovanni della borgata San Giulio era intento a scaricare dei pali da un carro tirato da due buoi, allorchè alcuni pali scivolando del carico gli vennero addosso facendole cadere a terra. In quella, i buoi spaventati si mossero ed il carro passava sul corpo del disgraziato, che decedeva dopo alcune ore di strazianti dolori.

**BORGEVOLO**, 2. **Necrologia.** — Stamane è morta in giovanissima età Silvia Maja, figlia al noto industriale Giacomo. Spirò serenamente, come serenamente visse. Buono, più che buono ottimo, come le creature sacre alla morte, lascia nei parenti e negli amici un desiderio vivissimo di sè ed un profondo rimpianto per la sua dipartita. Alla sventurata famiglia condoglianze sincere.

**TORRE PELLICE**, 2 (VALDESI.....ESE). **Cose comunali.** — Nella sua seduta di venerdì scorso, la prima della terzata primaverili, il Consiglio comunale procedeva alla nomina della Commissione mandamentale per le imposte dirette pel biennio 1896-97.

Riuscirono eletti i signori consiglieri cav. Enrico Frache, cav. Giacomo Malan, Giuseppe Bounous, Giacomo Armand-Bon e Davide Maranda.

A presidente della Civile Congregazione di Carità veniva riconfermato il signor Giacomo Armand-Bon, uscente per compiuto quadriennio.

— **Fiera rimandata.** — Ieri era il giorno della nostra fiera primaverile; ma essendo stata guastata dalla pioggia, fino alle ore 9 circa, venne rimandata al lunedì 15 corrente mese. Chi sa non sarà meglio così, poichè più tardi il tempo ci assicurerà il bello, non si faranno ancora discreti affari.

**VERCELLI**, 2 (c). **La vicenda di una cartella di 2000 lire del Debito Pubblico.** — La sera dell'8 dicembre u. s. i ladri penetrarono nell'alloggio del pizzicagnolo Cerallo, in una via popolatissima, e, scassinato un mobile ci rubavano 1000 lire in biglietti di banca, una cartella al portatore di 100 lire di rendita, varii oggetti d'oro ed alcuni valori appesi al collitto: come si vede, un bottino discreto.

La cartella del Debito Pubblico non fu vista dai ladri nè avevano rubato un tubo di latta, nel quale era nascosta, sperando di trovarvi, come infatti vi era, il morto; ma la buona fortuna del signor Cerallo volle che la cartella, piegata a più riprese e poi arrotolata, cacciatavi dentro a forza, giacesse nel fondo del tubo, in principio del quale non si trovavano che delle bollette del dazio. Quando i ladri, subito dopo il furto, e probabilmente alla scarsa luce di qualche lampione, levarono il coperchio, non ne vennero fuori che le bollette, onde, indispettiti, lo buttarono attraverso a un marciapiede dentro ad un giardino in prossimità del teatro Civica. La neve caduta di poi coprì il prezioso cilindro, il quale rimase là sotto sepolto durante tre mesi, e solo ora, liquefacendosi la neve, venne alla scoperta e fu rinvenuto.

Narrasi che la valorosi agenti scoprirono per un momento sospettato che si trattasse di qualche bomba; ma poi, preso il tubo ed il coraggio con due mani, levarono il coperchio, ed alla luce del giorno scorsero la cartella che vi si trovava nascosta, e che è ora ritornata nelle mani del suo legittimo proprietario, con grande gioia dell'onesto pizzicagnolo.

— **Incidente al telegrafo.** — Ha fatto impressione la notizia dell'arrivo in Vercelli del cav. Carlo Pirron e, ispettore centrale al Ministero posto e telegrafi incaricato di un'inchiesta nell'ufficio locale in seguito ad una palmichetta allegra dei nostri giovani.

Un giornale di qui aveva narrato, con una certa abbondanza di particolari e con molta precisione di circostanze, di un progettato convegno politico che avrebbe dovuto aver luogo a Vercelli e al quale avrebbe dovuto intervenire, coll'on. Di Rudinì, anche il presidente della *Quotidiana Sella* di casti, conte Di Cambray.

Ma il convegno abortì, e il tentativo fu tenuto celato fino a che il giornale non lo rivelò.

La precisione dei particolari sulle comunicazioni telegrafiche scambiatesi pel convegno fece nascere il sospetto, affatto ingiustificato, che qualche impiegato avesse infranto il segreto d'ufficio.

D'onde l'inchiesta, la quale certamente non potrà avere conseguenza di sorta, salvo il disturbo degli impiegati e le spese per l'invio dell'ispettore, naturalmente a carico del fatto del progettato convegno fu saputo a Milano da un deputato che era intervenuto alla adunanza dei deputati lombardi, presieduta dall'on. Di Rudinì.

Molto rumore per nulla.

— **Al Politeama Faustinelli.** — Piace assai nella sera di questo teatro la Compagnia Italiana Tolini-De Farre, che ha buoni elementi e un eccellente repertorio. Il pubblico applaude sovratutto i bravi artisti.

## Reati e Pene

### I drammi del coltello.

*(Corte d'Assise di Alessandria).*

Alessandria, 3 aprile.

(Gagliardo) — La notte dal 1° al 2 ottobre scorso Alessandria veniva funestata da uno di quei delitti che fortunatamente fra noi non sono frequenti.

Cinque giovinetti, certi Rossoni Pietro, Bustti Federico, Martinengo Lorenzo, Amadeo Bartolomeo e Sconti Pietro, dopo aver passato diverse ore allegramente e bevendo, si recarono al *Caffè dell'Aquila*, in piazza Vittorio Emanuele a scroccare, una tazza di quello da tre soldi.

Se ne stavano dispettando rumorosamente, come avviene fra persone alquanto brille, quando videro cadere sul loro tavolo, lasciato non si sa da chi, un pezzo di mollica di pane. Bustti questo prese il Rossoni, il più irrequieto della brigata, cadono in scandalosa e minacciosa di tagliar la gola all'autore di quello scherzo.

Certo Mancoso, che sedeva ad un altro tavolo con altre persone e pareva preso di mira dalle minaccie del Rossoni, andò a questi, domandandogli: « L'avete con me? » « L'ho con quello che ha tirato il pane », rispose il Rossoni. Il padrone del caffè allora, per troncare ogni questione, ammonì i giovinotti che il pezzo di pane l'aveva tirato lui, così inavvertentemente.

Tutto parve finito. I cinque uscirono dal caffè verso le 1,30, presero via Palazzo di Città, entrarono in via Pué di Bruno, voltarono in via della Vittoria e si fermarono presso la farmacia Garrino, quasi in attesa di qualcuno, del Mancoso forse. Difatti il Mancoso passando poco dopo per quella via, in compagnia d'un amico, vide i giovinotti, li riconobbe, o temendone l'incontro, nascose la faccia sotto il parapioggia (quella sotta piovigginava) e guizzò, inosservato, ratto come il fulmine.

Non così appena dileguato il Mancoso, che trasmettevano di là certi Tagliabue Paolo, Magnani Giuseppe, Tenaglio Angelo, e il Rossoni, fattosi incontro al Tagliabue, si pose a guardarlo insistentemente in faccia. Costui, che era un forte uomo e tale da non tollerar sopraffi, lo afferrò per le braccia e lo scaraventò contro il muro. Il Rossoni allora, tratto il coltello, gliel lo ficcava nell'addome. Il Magnani, ch'era accorso in aiuto del compagno, ricevette anch'egli una coltellata alle natiche.

Compiuto il delitto, Rossoni e i compagni se la diedero a gambe; i feriti vennero trasportati a casa. Il Tagliabue morì due giorni dopo; il Magnani se la cavò con un quindici giorni di letto.

Informato del fatto, la Polizia si assicurò tosto dei compagni del Rosso

il marito, la sedè a cercare all'osteria e che avendo saputo che vi era bensì stato in compagnia della *Anin* e dei coscri marito, ma già ne era uscito, ritornò a casa e, venutole il sospetto che si trovasse nella stalla della rivale, prese una lanterna ed accompagnata da una vicina, andò alla stalla, ed aperta la porta, vide il marito della *Anin* che, ubbriaco, era coricato sulla paglia e che, a due metri di distanza, si trovavano vicini.... troppo vicini, l'infedele calecalai> e la *Anin*..... che in quel momento ha perduto la testa e, preso non so se un bastone o un tridente, senza sapere quel che si facesse, diede un colpo o due, ignorando se avesse percosso piuttosto l'*Anin* che il suo marito.

L'*Anin*, costituitasi Parte Civile, sostenne invece che l'aggressione dell'imputata era una vergognosa calunnia, smentita dal marito di essa *Anin*; che era vero, sebbene egli fosse deposto da tre testimoni, che essa aveva colpevoli relazioni col calecalai; che la *Cichina* senza motivo alcuno ha ferocemente guasta, unicamente per gelosia l'aveva ferita; si fece una lunga discussione. Il Tribunale con elaborata sentenza condannò la *Cichina* al minimum della pena, cioè a tre giorni di detenzione.

Tuttavia all'imputata parve che le bastonate non le avevà date di sanissima ragione e che non è giusta la legge la quale punisce la donna che *coglienda il coniuge sul fatto* percuota e ferisca lui e la sua druda.

Forse se la *Cichina* fosse stata sottoposta al giudizio dei giurati, questi le avrebbero data ragione.

Presidente, Bernardi; P. M., Peirano; Parte Civile, avv. Pivano e Botto; Difensore, Riberi.

### Il processo
### pel ricatto dei due francesi in Sardegna.

Ci telegrafano da Oristano, 2, ore 17,45:

Nell'udienza d'oggi i testimoni confermano la voce pubblica di complicità contro il Pirisi, dacchè egli solo conosceva che i francesi andrebbero là ove furono ricattati. Durante il tempo della loro detenzione, i francesi furono nutriti a carne di capra, e poi a *carde di musica*, cioè a pane azzimissimo, a uso d'Orgosolo. Il Pirisi, nel giorno del ricatto, lasciò il fucile e l'orologio a casa; portò seco carta, busta ed inchiostro. Si trattenne lungamente ad Orilli, talchè i francesi volevano retrocedere perchè era tardi. Ma il Pirisi li trattenne finchè giunsero i mandatari ad operare il ricatto.

## Consiglio Provinciale di Torino

SESSIONE STRAORDINARIA.
*(Seduta del 2 aprile).*

**La seduta è aperta alle 12,45.**

Sono presenti i consiglieri Adamino, Aiello, Badini, Bechis, Bertotti, Bocelli, Bottiglia, Barolo, Camussi, Casalis, Casana, Coriasco-Mayneri, Chiala, Chiapusso, Cibrario, Compans, Concorezzio, Dalloata, Danco, Davico, Demichelis, Di Sambuy, Ferrero di Cambiano, Fraszy, Frola, Genin, Giordano, Gorzano, Levi, Mazzucchetti, Meano, Mentasti, Morra Nigra, Palberti, Panissera, Perrone, Poli, Rastelli, Rabbi, Romet, Rossi, Sandino, Scotti, Sesia, Sisco, Soldati, Tibone, Tosco, Uberti, Valperga di Masino.

Il presidente BOSELLI ricorda come durante la sospensione delle tornate del Consiglio provinciale due fausti avvenimenti siano venuti a rallegrare la Casa di Savoia: e cioè la nascita di un figlio al Duca di Genova, e la prossima nozze del Duca d'Aosta. Esprime le felicitazioni del Consiglio e della Provincia per tali avvenimenti. *(Applausi)*

Su proposta del consigliere DI MASINO si delibera di inviare un telegramma al Re e di presentare le congratulazioni del Consiglio al Duca di Genova e al Duca d'Aosta, che attualmente si trovano entrambi a Torino.

Ecco il testo del telegramma spedito al Re:

« Consiglio provinciale oggi radunato alcuno interprete sentimenti provincia Torino sempre associata avvenimenti e gioie Augusta Vostra Casa « rassegna maestà vostra vivissimo compiacimento « fausto avvenimento nozze S. A. R. Duca d'Aosta « con principessa Elena d'Orléans.

« *Presidente Consiglio provinciale*
« BOSELLI ».

Dopo varie comunicazioni della Presidenza, si dà lettura delle deliberazioni prese dalla Deputazione provinciale in via d'urgenza. Dopo raccomandazioni di COMPANS e di FRASSY perchè venga caduto alla città d'Aosta il palazzo Roncaina in Aosta, ora attualmente in sede la sotto-prefettura, esse rimangono approvate.

Si passa quindi all'elezione di un membro effettivo e di un membro supplente della Commissione d'appello per l'applicazione della tassa sui redditi di ricchezza mobile.

A membro effettivo riesce eletto l'avv. Michele Bertotti con voti 20. Hanno voti 7 Camussi, voti 2 Cibrario, voti 1 Frassy e Dalloata; 4 schede bianche. A membro supplente è eletto l'avv. Camussi con voti 20.

Durante lo spoglio della votazione il consigliere CASALIS rivolge raccomandazioni alla deputazione provinciale circa la strada Poirino-Pinerolo, di cui è in pessime condizioni un tratto di cinque o sei chilometri che intercetta il carreggio di Villafranca, Carmagnola, Pollenghera, ecc.

ADAMINO per la deputazione provinciale fornisce schiarimenti e dà assicurazioni sulla manutenzione avvenire del tronco in questione.

Parlano ancora su questo argomento i consiglieri ROMRA e CASALIS, ed il PREFETTO come regio commissario.

Si procede quindi all'elezione di due aggiunti da aggiungersi alla Commissione per l'imposta sui fabbricati, l'uno come membro effettivo, l'altro come supplente.

Come membro effettivo viene eletto l'ing. Meano con voti 37; hanno l'ing. Neyrone voti 3, l'ing. Bottiglia 1, l'ing. Testa 1.

Membro supplente: ing. Boggio, voti 20, eletto. Ing. Neyrone voti 8. Scheda bianca 1.

### Elezione di un membro
### della Giunta tecnica del Catasto.

Segue l'elezione di un membro della Giunta tecnica del catasto.

Al primo scrutinio si ottiene il seguente risultato:

Votanti 45. Neyrone voti 15, Barberis 11, Abate Daga 4, Testa 4, Peyroleri 3, Raggi 3, Girardi 1, Maggi 4, Pignone 1.

Nessuno avendo riportato la maggioranza voluta, si passa ad una seconda votazione, il cui risultato è il seguente:

Barberis voti 20, Neyrone 13.

Nessuno avendo ripetuta la maggioranza assoluta, si passa ad un terzo turno di scrutinio.

Votanti 42: Compans voti 24, Meano 12.

Si proclama eletto Compans.

*L'ordine* del giorno reca: Nomina di un membro della Giunta tecnica del catasto.

Dopo una sospensione di parecchi minuti, Camus, a nome di un certo numero di consiglieri, propone che la nomina del membro della Giunta tecnica del catasto venga deferita alla Deputazione provinciale per evitare altre votazioni inutili.

Il PRESIDENTE osserva che sarebbe anormale votare tale proposta, interrompendo una votazione in corso. Però vi sono casi eccezionali che esigono eccezionali misure.

SAMBUY appoggia la proposta di Camus.

GENIN, ricordando altri precedenti, vorrebbe che la nomina procedesse direttamente dal Consiglio.

Il PRESIDENTE dà brevi schiarimenti su tali precedenti.

RICCI spiega le ragioni che consigliarono ad accogliere la proposta Camus.

La proposta Camus è approvata. Su domanda di PALBERTI rimane inteso che la Deputazione provinciali per delegazione alla nomina o a tutte le modalità che, date certe nomine, possano occorrere.

FRASSY vorrebbe che si appartassero modificazioni all'Ispettorato tecnico del catasto: ma il presidente gli fa osservare non essere all'ordine del giorno tale argomento.

Si passa quindi all'elezione di un membro del Comitato amministrativo della Scuola agricoltori, in Calosso.

Votanti 42. Perrone voti 23, eletto; Compans, 18.

PERRONE dichiara che per ragioni particolari non può accettare tale nomina.

Si procede ad una seconda votazione.

Esito: Compans voti 18, Di Masino 17, Bottiglia 2.

Nessuno avendo ripetuta la maggioranza assoluta, si passa ad un terzo turno di scrutinio.

Votanti 42: Compans voti 24, Masino 12.

Si proclama eletto Compans.

*L'ordine* del giorno reca: Nomina di un membro della Giunta tecnica del catasto.

BESIA chiede di parlare sul rimboschimento del Mocrone nella vallata di Biella, e del Mombarone nella vallata d'Ivrea. Tale interpreza è di grande utilità per le provincie di Torino, di Novara e per le provincie finitime. Domanda quindi lo stanziamento di lire 2400 per gli studi relativi.

MAZZUCHELLI per la Deputazione dice che si vedrà e si delibererà.

La seduta è tolta alle 15,50.

## Arti e Scienze

### Una conferenza dell'onorevole Faldella sui fratelli Ruffini.

Ci telegrafano da Genova, 2, ore 23,15:

Alla Società di lettere e conversazioni scientifiche l'on. Faldella tenne stasera il secondo libro della sua *Storia della Giovane Italia* intitolato: *La famiglia Ruffini*. La sala era rigurgitante di uditori, fra cui si notavano più di cinquanta signore, tutti i professori dell'Università genovese, il senatore Casaretto, gli onorevoli Tartarolo e Pasqualigo.

Il libro secondo, letto dal conferenziere, tien dietro a quello letto a Torino al Teatro Alfieri per l'inaugurazione del Circolo Monarchico Universitario. Nella *Famiglia Ruffini* Faldella presenta i medaglioni artistici di quella pleiade di eroi ed eroine che formarono a Genova il primo nucleo fecondo della *Giovine Italia*.

Siliano il padre Bernardo, la santa madre Eleonora, i figli Ottavio, Jacopo, Giovanni (il celebre romanziere anglo-italiano) Agostino, gli intimi amici Federico e Vitaliano Rosazza, Cesare Grillo, Antonio Ghiglione, la gentildonna patriottica Laura Spinola, la servetta Santina del *Lorenzo Benoni*, ecc.

Termina la lettura col quadro dell'abbordo della patriottica famiglia ligure coi *Cacciatori della libertà* di Piemonte rappresentati da Angelo Brofferio (1).

La conferenza ebbe successo grandissimo e riscosse vivi applausi.

Il Faldella era stato presentato all'uditorio dal vice-presidente della Società, avv. Pozzani.

(1) I libri della storia di Faldella saranno prossimamente pubblicati dalla tipografia editrice Roux Frassati e C°.

**Serata Carlo Duse.** — L'annunciato spettacolo in onore dell'attore Carlo Duse ha luogo stasera al Gerbino con un interessante programma. Si rappresenterà, cioè, *L'avvocato veneziano*, di Carlo Goldoni; verrà dal Duse recitato il monologo: *Lo sciopero del futuri*. Infi la farsa: *Felice il cerimoniere*.

**Teatro Balbo.** — Questa sera spettacolo a beneficio della brava e simpatica artista cantante Elvira Perretti, con la *Mascotte*, di Audran; *La sola prima lezione di piano*, monologo di C. Antona-Traversi, musica di Mario Costa, e *Me ne vorrisanni* scena di Tanasso.

**Salone-Caffè Romano.** — I trattisti Clotti, già tanto favorevolmente noti a Torino, fecero ieri sera la loro prima comparsa in questo elegante salone, ottenendo un successo assai lieto.

Il pubblico, per vero numeroso, li applaudì calorosamente chiamandoli al proscenio più volte e richiedendo loro la replica di alcune canzonette veramente originali eseguite pel con ammirabile grazia e brio. Completarono lo spettacolo variato la graziosa canzonettista Carmen Faer ed i barristi comici col loro cubaresi esercizi.

**Quartetto Giovannetti.** — Ricordiamo che questa sera alle ore 21 nella Sala Marchisio ha luogo il 6° ed ultimo concerto di questo valente Quartetto col programma già pubblicato, e cioè con il Quartetto n. 1, op. 12 del Mendelssohn, col Quartetto n. 15, op. 130 del Beethoven e con due frammenti dell'Haydn.

**Il *College Crampton* di G. Hauptmann.** — Al teatro Goldoni di Venezia, rappresentata dalla Compagnia Zacconi, andò in scena la commedia in 5 atti di G. Hauptmann, nuova per l'Italia: *College Crampton*.

L'esito fu mediocre e, dice la critica di Venezia, dovute in gran parte al valore del principale interprete: lo Zacconi.

**Giacinta Pezzana a Bologna.** — Lunedì sera al teatro del Corso di Bologna sostenne la parte di « Signora Raquin » nel forte dramma di Zola *Teresa Raquin*.

La Pezzana fu insuperabile nella famosa scena finale del terzo atto, e durante tutto il quarto fu superiore ad ogni elogio.

Molto bene il Salvini e la signora Baruch, che sostennero mirabilmente le parti principali del lavoro di Zola, dividendosi gli applausi della serata con la signora Pezzana, la quale fu fatta segno alle più vive simpatie del pubblico, che la chiamò più volte al proscenio.

## CRONACA

### Camera di commercio di Torino.

Iersera, alle 21, ebbe luogo alla Camera di commercio ed arti l'annunziata seduta pubblica.

Erano presenti il presidente comm. Locarni, i consiglieri Bertetti, Peyrot, Rossi, Cassata, Regnese, on. Rizzetti Carlo, Corinaldi, Bona, Bonin, Rey, Rizzetti Spirito, Abrate, Rabbi, Sciopis, Tivoli e il segretario Pallestrina.

Scusano la loro assenza i consiglieri Curino-Zegna, Bellia, Parrodi e Serralunga.

Quindi il presidente annunzia che il sottosegretario di Stato on. Sciacca Della Scala, ha annunziato che il re del Belgio ha conferito la croce dell'Ordine di Leopoldo al cav. Pallestrina, segretario della nostra Camera di commercio, per le sue speciali benemerenze nell'organizzazione della Mostra italiana all'Esposizione di Anversa.

Il presidente aggiunge parole di encomio pel cavaliere Pallestrina, che i presenti approvano.

Quindi il cav. Bertetti comunica, fra altro, che il Ministero approvò il preventivo camerale 1896, che la riunione del Comitato per la ripresa dei rapporti commerciali italo-francesi si terrà in Roma il 4 corrente, che si telegrafò al Ministero perchè provveda alla mancanza di vagoni a Genova ed a Savona, che la conservella di Milano fornì e trasmise un nuovo memoriale sulla classificazione doganale delle pelli ovine, e che infine si premise tutto l'appoggio camerale al Sindacato per la vendita dei vini nella provincia di Novara.

Propone che si istituiscano, come per le altre Mostre, alcune medaglie per l'Esposizione siciliana, che si terrà quanto prima a Torino, e la Camera approva.

Il consigliere Corinaldi riferisce intorno alla controversia di tariffa fra la Dogana di Torino e la Ditta Biancotti, Destefanis e C. circa lo sdoganamento di ottone in fogli. Egli è di parere che la merce in questione sia considerata come l'ottone, e gli altri metalli aventi qualsiasi altra forma e quindi non soggetta a tariffa speciale. Queste conclusioni sono approvate dalla Camera.

Si passa al capitolo: « Esposizione universale di Amsterdam 1895. — Progetto di una Mostra campionaria delle industrie tessili da ordinarsi nella sezione italiana per cura del Museo commerciale di Torino. »

Riferisce il consigliere avv. Teofilo Rossi, che dopo un elaborato esame della nostra situazione commerciale generale e dei nostri rapporti coll'estero, conclude proponendo di prendere l'iniziativa della Mostra campionaria, di agevolare il trasporto ed il collocamento delle merci all'Esposizione, ed enumera tutte le condizioni particolareggiate del concorso della Camera e degli espositori.

L'on. Rizzetti Carlo plaude all'iniziativa e rileva i vantaggi che essa può recare al commercio ed al Museo commerciale di Torino.

Il presidente replica rilevando anch'egli la necessità di tener alto il prestigio del Museo commerciale.

Messa ai voti, la proposta della Commissione, è approvata all'unanimità.

Segue la discussione sulla ricompensazione della Commissione di 2ª grado per l'applicazione delle imposte dirette nella provincia di Torino e di Novara pel biennio 1896-97.

Scadono per Torino i consiglieri Trombetto e Rabbi, per Novara, Serralunga e Bellia.

Il presidente elogia l'opera dei consiglieri scadenti e propone la loro rielezione, che è approvata.

Si discute quindi: « Consiglio dell'industria e del commercio: Esame degli argomenti iscritti all'ordine del giorno della sessione da aprirsi il 4 aprile che interessano il distretto camerale e segnatamente delle norme proposte per la risoluzione del contrasto di locazione d'opera degli agenti di commercio. »

Riferisce il cav. Bonin, che esamina la questione in ogni suo particolare, e propone di inviare al presidente di appoggiare la proposta della Camera di commercio di Milano.

Il presidente accetta di buon animo.

La proposta è approvata.

Il presidente riferisce intorno allo stato della questione del porto di Vado e della relazione Coumunale, e riferisce ancora sul porto lacuale di Cannobio.

Interloquisce l'on. Rizzetti.

Si passa al capitolo: « Ruolo dei periti commerciali ed industriali — Domande di iscrizioni ».

In sostituzione del cav. Abrate riferisce il cavaliere Bonin, che propone l'iscrizione dei signori Giulio Antonietti e rag. Augusto Antonietti.

Interloquiscono il consigliere Bertetti, Corinaldi ed il presidente.

L'iscrizione viene approvata.

Si approva altresì lo svincolo della cauzione del sig. Giorgio Bien, agente di cambio dimissionario.

Si passa ai capitoli: « Sul trattamento doganale dei ritagli di carta per imballaggio — Reclamo contro la loro esenzione da dazio d'entrata. »

Riferisce il consigliere Regnese concludendo in modo favorevole al reclamo.

Dopo breve discussione, la conclusione del relatore è approvata.

La seduta termina alle 22.20.

**Arrivo del Duca d'Aosta.** — S. A. R. il Duca d'Aosta è giunto ieri nella città nostra col diretto di Roma delle ore 19,20.

**Gite scientifiche.** — Riceviamo:

« L'altro giorno una quarantina di allievi ingegneri della nostra Scuola d'applicazione, i quali frequentano le conferenze libere di ingegneria sanitaria tenute dall'ing. Corradini, visitarono l'impianto idraulico per la presa d'acqua potabile a Millefonti e l'Ospizio di carità.

« La gita riuscì molto istruttiva; gli intervenuti ne vivamente riconoscenti all'ing. Corradini, promotore della visita, agli ingegneri conte Francesetti e Mazza, e ai dottori cav. Emanuel e Jorio, che hanno fatto da guida con squisita cortesia.

**Ancora la truffa di diecimila lire.** — La Questura sta ancora ricercando il giovinetto M. Achille, che prese il volo dopo carpite, come dicemmo lunedì, diecimila lire alla Banca Zuckermann.

Si va confermando il sospetto che il giovane si sia perduto per l'amore di una mala femmina o delle male femmine.

Corre voce infatti che il M. sia stato visto in una di quelle certe case..... che si qualificano col non qualificarle.

Non è punto escluso che il truffatore e falsificatore sia rimasto a Torino, intento a liquidare, probabilmente ben allestito, la cospicua somma così malamente procuratasi.

Viceversa, altri crede che il mariuolo abbia preso la via di Genova, basandosi sul fatto ch'egli erasi presentato ad un'agenzia di navigazione, accompagnato da altro giovinetto, per avere un biglietto di viaggio.

Il disgraziato padre suo, intanto, pare che voglia o possa — stando a quanto ci si riferisce — allo scopo di diminuire le conseguenze dell'orrore commesso dal suo indegno figliuolo, rendersi garante della somma da questi rapita.

Si sarebbero trovate in casa del M. delle lettere d'un'amante sconosciuta. Pare che il giovane mariuolo sia già ben punito dal suo fallo, se è vero che abbia scritto alla famiglia che, se non perdonato, si ucciderebbe.

**La Questura sorprende un Circolo da gioco d'azzardo. — Il *Caffè Nazionale* chiuso.** — Pare che da qualche tempo un forte nucleo di giuocatori si riunisse in varie sale superiori (ammezzati) del *Caffè Nazionale*, in via Po, N. 20, per tenervi giuochi d'azzardo. La Questura, informata, teneva l'occhio, aspettando l'occasione propizia per fare colà una visita di sorpresa — ingrata sorpresa!

Sembra anzi che un qualche vago tentativo di penetrare in quelle sale si fosse già fatto, ma l'impresa era ardua e delicata.

Il proprietario del caffè sottostante — sig. Pessana Giuseppe — aveva, per misura di prudenza, fatta murare una porta che dal caffè metteva direttamente alle sale del Circolo.

Bisogna dire che il locale destinato a giuochi non personali aveva assunto l'apparenza di un circolo, il quale — nel gennaio ultimo scorso — aveva preso il nome di *Ozatti e Scanfi*. Il che dimostra che si può essere giuocatori e patrioti, ederare il « nove », il « venture » e la « bestia » e compiacersi, al tempo stesso, della vittoria nostra africana!

Nel Circolo bandeggiavano giovanotti di famiglia e ufficiali dell'esercito — e la Polizia pare riceva frequenti reclami contro l'esistenza del Circolo dalle famiglie dei suddetti. Altri lagni pervenivano al Comando del corpo d'armata ed al Comando dei carabinieri.

Il questore comm. Perego si occupò personalmente della cosa e prese la direzione del servizio opportuno, volendo sorprendere i giuocatori e chiudere la bisca in cui si riunivano.

L'impresa non era facile, perchè al Circolo — attigue all'alloggio dell'esercente il caffè — si accedeva per una serie di porte, sempre chiuse, le cui chiavi erano tenute dagli uomini di servizio. La sala destinata al giuoco clandestino era l'ultima del locale e prospettava via Accademia Albertina. Alcuni campanelli elettrici, ben distribuiti, permettevano di dare l'allarme in ogni ingrata contingenza.

La notte scorsa verso l'una la Questura riuscì — ciò nonostante — a penetrare nel Circolo.

La casa venne letteralmente accerchiata da una quantità di agenti in borghese, agli ordini del vice-ispettore di pubblica sicurezza avvocato Belli e del delegato signor Bonvet. Due degli uomini di servizio fu arrestato mentre apriva una porta di qualsiasi allarme.

Poi i funzionari di pubblica sicurezza — i quali entrano da tempo un piano esatto del locale, coll'indicazione di tutte le possibili vie d'uscita — invasero la bisca, gridando:

*Fermi! Fermi!*

Sembra anzi che il giuoco che si teneva là dentro fosse — almeno in quel momento — abbastanza modesto, e che i giuocatori fossero tutte persone rispettabili.

Sul tavolo da giuoco venne sequestrata una somma piccolissima, una settantina di lire. Pare si giuocasse al « nove ».

I ritenuti colà presero la fuga in ogni direzione, precipitosamente. Accaddero anche delle scenette comiche, che sarebbero grottescissime ed esilaranti in un finale di operetta, che provocherebbero la richiesta di *bis* in un finale di *pochade*.

Tra la grida di una donna, che aveva, come chi dicesse, dato il *si salvi chi può* ai giuocatori, questi s'erano sbandati, ma per cader tutti ignominiosamente fra le braccia degli agenti in borghese che occupavano il cortile e bloccavano tutti gli accessi.

Si videro dalle persone due prove d'una elasticità di gambe ch'era..... follia sperare.

I funzionari di Questura presero il nome di tutti i giuocatori (fra cui parecchi ufficiali dell'esercito), che dichiararono in contravvenzione e rilasciarono, come si capisce, *sine forte*, ad operazione compiuta.

Il *Caffè Nazionale* è stato chiuso d'ordine superiore, e l'operazione di questa notte avrà la rispettiva logica sua conclusione in un processo, imbastito sugli articoli 434, 435 436 e 437 del Codice penale.

**La storia di un povero derelitto.** — Nelle vicinanze della Barriera di Milano si aggirava ieri sera come smarrito un piccolo ragazzo dodicenne, mostrando in viso e lacero negli abiti. Ad alcune persone che lo interrogarono il tapino rispose che si chiamava Gambino Francesco da Moncalo e che da sei mesi viaggiava per il mondo perchè suo padre era morto e la madre era ora impazzita.

Il piccolo derelitto fu in seguito condotto da una donna all'ufficio delle guardie municipali dell'Aurora.

**Un incendio in collina.** — Verso le ore 20 di ieri sera si manifestò il fuoco nel fienile della villa Piccardi, sita in regione San Vito, N. 401. Il suonare Moretti Domenico, che se ne accorse pel primo, diede l'allarme facendo suonare a distesa la campana della chiesa di San Vito e così accorrere in breve momento una quarantina di terrazzani dei dintorni, i quali si diedero subito all'opera di estinzione.

Arrivati, al ricarono poco dopo sul posto una squadra di pompieri, alcune guardie municipali ed altre di questura.

Malgrado però i loro soccorsi, il fuoco si estese a cinque camere d'abitazione, oltre al fienile, dal quale aveva avuto origine, ed alla piccola cappella della villa, distruggendo mobili e quadri ed un olio di qualche valore. Verso mezzanotte il fuoco era spento, i pompieri e gli agenti, meno una piccola squadra di sorveglianza, facevano ritorno a Torino.

Il danno è assai rilevante, ma il signor Piccardi è assicurato alla Società Reale.

Nessun male alle persone.

**Le donne che feriscono.** — Certa Cavarino Anna, d'anni 45, donna di casa, abitante al N. 99 di corso Principe Oddone, fu ieri, verso le ore 15, medicata all'Ospedale di San Giovanni, per contusioni in varie parti del corpo riportate ad opera di una donna — vedete, che razza d'inquilina! — la quale alloggiava in casa sua. La Cavarino fu dichiarata guaribile in giorni dodici.

**Gli infortuni del velocipedismo.** — Il macchinista teatrale Taffarelli Ferdinando, percorrendo ieri mattina su una bicicletta via Maria Vittoria, mentre volle imprudentemente passare in un ristrettissimo spazio lasciato fra la vettura del generale D'Oncieu e tre donne che ivi transitavano, incespicò in una di queste e cadde a terra fra le gambe dei cavalli fermatosi leggermente alla mossa. La donna invece restò in piedi. L'incauto velocipedista può dire grazie all'abile cocchiere del generale, che fu pronto a far piegare i cavalli in modo da salvarlo dalle ruote della vettura.

***Memorandum*** — Comunicazioni:

Società Piemontese d'Igiene. — Seduta per stasera, alle ore 20,30, nel locale della Reale Accademia di medicina, via Po, N. 18, per: Insediamento della Presidenza — Sugli apparecchi di distribuzione dell'acqua potabile nelle case (ing. Corradini) — Su di alcune semplici modificazioni al metodo di Koch per l'analisi batteriologica delle acque (dottor Bordoni-Uffreduzzi) — Sull'analisi batteriologica delle acque minerali italiane; ricerche fatte nel Laboratorio d'igiene dal signor Perno, laureando in medicina — Nomina dei consiglieri.

Società parrocchiali. — Stasera alle 21 adunanza per stabilire in modo decisivo l'attuazione dell'orario, già in dall'anno scorso dagli stessi principali stabilito.

**STATO CIVILE.** — Torino 2 aprile 1895.
NASCITE: 22 cioè maschi 11, femmine 11.
MATRIMONIO: Sibona Adolfo con Cerrano Sabina.
MORTI: Pinta Antonia v. Gardino, d'anni 87, di Cervere, casalinga, via Madama Cristina, 201
Borello Gio. Battista, id. 65, di Grugliasco, industriale, corso Vinzaglio, 26.
Stanzioni Maria v. Parmeggiani, id. 70, di Modena, casalinga, via Accademia Albertina, 36.
Nervo Angela v. Morato, id. 51, di Grugliasco, casalinga, via Beaumont, 22.
Borsello Teresa, id. 43, di Piossasco, contadina, via Berthollet, 6.
Stantero Domenica v. Cerutti, id. 74, di Torino, casalinga, via Vanchiglia, 15.
Zublena Angela n. Pagani, id. 41, di Sarcano, casalinga, via dei Fiori, 5.
Vignetta Teresa, n. Granetto, id. 67, di San Pietro Pinerolo, contadina, via Circonvall., 903, barr. Nizza.
Manzone Luigi, id. 60, di San Damiano d'Asti, operaio in tabacchi, R. Parco, 130.
Sappa Cristina, id. 52, di Bibiana, casalinga.
Gallino M. n. Borgogno, id. 39, di Bra, contadina.
Fadella Ant., id. 60, di Zano del Tanaro, figurinaio.
Odin Clementina, id. 17, di Angrogna, servente.
Calvi Pietro, id. 18, di Palazzo, contadino.
Manberetti M. Antonio, id. 25, di Milano, bracc.
Boggio Paolo, id. 13, di Torino, fond. di caratteri.
Bologna Bartolomeo, id. 25, di Cuneo, decoratore.
Arat Carolina, id. 28, di Cuneo, cribriendola.
Cignetti S. T., id. 15, di Monticelli d'Alba, cocchr.
Willi A. E., id. 17, di Monza, Cantone di Lucerna, tip.
Montalti Gabriella, id. 61, di Torino, agiata.
Totale complessivo, 29, di cui a domicilio 15, negli ospedali 14. Non residenti in questo Comune 5.

## ULTIME NOTIZIE

### I ricorsi elettorali alla Corte d'Appello.

Ci telegrafano da Roma, 3, ore 9,20:

L'on. Crispi fece fare dai guardasigilli vive sollecitazioni alle Corti d'Appello per un immediato responso sui ricorsi contro la revisione delle liste elettorali compilate dalle Commissioni provinciali (1).

(1) L'art. 37 della legge elettorale politica dice che la causa per questi reclami ha da essere discussa alla Corte d'Appello in via d'urgenza e con rito sommario.

### I conti turbolenti di Porto Ercole inviati a nuove destinazioni.

Ci telegrafano da Roma, 3, ore 9,20:

Stanotte giunsero da Porto Ercole venti *conti* che furono rinchiusi nella stazione di transito di porta San Lorenzo. Oggi proseguiranno per le loro nuove destinazioni.

### Il conte Nigra e i *Ricordi diplomatici*.

Ci telegrafano da Vienna, 3, ore 8,15:

Dopo i tentativi di confutazione fatti da varii giornali francesi alle asserzioni contenute nell'articolo del conte Nigra sulla *Nuova Antologia*, si era detto da varie parti che il conte avrebbe fatto seguire nuovi capitoli dei suoi *Ricordi diplomatici* e che avrebbe risposto a quelle allegazioni francesi.

La notizia fu già smentita, ma non da informazioni dirette.

Posso invece assicurarvi in modo positivo, e per fonte diretta, che il conte Nigra non pubblicherà più alcun articolo intorno agli avvenimenti del 1870 nè sulla *Nuova Antologia*, nè altrove. Egli reputa superflua ogni replica. Ogni notizia diversa va quindi ritenuta per arbitraria ed inesatta.

### La sposa del Duca d'Aosta impara l'italiano.

La principessa Elena d'Orléans, destinata dal suo prossimo matrimonio col Duca d'Aosta a vivere in Italia, non poteva non sentire il bisogno di apprendere la nostra lingua.

Questo è, anzi, stato uno dei primi pensieri dell'augusta giovinetta, suggeritole tosto dalla gentilezza dell'affetto in cui essa confonde il futuro consorte e la patria di questo.

A questo proposito ci si scrive da Londra, e da fonte informatissima, che è stata chiamata a Stowe-house, per insegnare l'italiano alla principessa Elena, la signorina Lucrezia Molinari, allieva del Conservatorio di Milano.

Alla scuola di questa valente nostra connazionale la futura Duchessa d'Aosta imparerà certo ad amare vieppiù, nella nostra lingua, il paese che sarà anche il suo.

### Arresto d'un avvocato a Mantova.

Ci telegrafano da Mantova, 3, ore 10,35:

Iersera venne tratto in arresto il più giovane ed elegante avvocato della nostra città per cause di abuso di fiducia. Il fatto produsse impressione grandissima.

### L'autore dell'attentato al monumento d'Heatzl.

La *Stefani* ci comunica da Budapest, 2:

La voce che l'autore dell'attentato al monumento Heatzl sia stato arrestato è inesatta. Finora l'autore non fu arrestato.

### L'insurrezione cubana.

La *Stefani* ci comunica da Madrid, 2:

Un dispaccio del governatore di Cuba dice che l'insurrezione è limitata alla provincia di Santiago, ove il generale Luchambre fece varie ricognizioni

| | | |
|---|---|---|
| Rendita ungherese 4 0/0 | — — | 102 7/8 |
| Rendita spagnuola ester. | 73 7/8 | 73 7/8 |
| Banca Ottomana | — — | 227 1/2 |
| Argento fino | — — | 467 50 |
| Credito Fondiario | — — | 503 — |
| Suez | — — | 3450 — |
| Panama | — — | — — |
| Lotti turchi | — — | 85 — |
| Ferrovie Meridionali | 655 — | 655 — |
| Rendita Russa nuova | — — | 94 1/2 |
| » Portoghese | — — | 23 3/4 |
| Banca di Francia | — — | 3875 — |
| Londra — Argento 4 m | — — | 30 3/4 |

BORSA DI VIENNA, 2.

| | | | |
|---|---|---|---|
| Credito Austriaco | 411 87 | Cambio su Londra | 122 25 |
| Lombarde | 112 — | Lire italiane (carta) | 46 30 |
| B. Anglo-Austriaca | 174 — | Rend. Austr. (arg.) | 101 75 |
| Austriache | 447 25 | Id. in carta | 101 60 |
| B. Austro-Ungarica | 1062 — | Union Bank | 333 — |
| Napoleoni d'oro | 9 65 | Rend. Austr. s. oro | 124 — |
| Argento | 100 — | Ungheresi | 99 30 |
| Cambio su Parigi | 48 40 | R. Fiumi Austriaci | 225 40 |
| Tendenza ferma. | | | |

BORSA DI BERLINO, 2.

| | | | |
|---|---|---|---|
| Mobiliare | 203 60 | Cons. Pruss. 3 1/2 0/0 | 104 75 |
| Austriache | — — | Prest. Or. Russo | 94 90 |
| Cambio su Londra 20 35 1/2 | | Cambio su Italia | 79 10 |
| Lombarde | 47 — | Rend. Meridionali | 125 40 |
| Rendita Italiana | 80 80 | » Mediterranee | 98 80 |
| Id. (fine mese) | 88 70 | Rubio | 219 60 |
| Turco nuove | 27 — | Cambio su Parigi | 81 — |
| Cons. Pruss. 4 0/0 | 105 70 | | |

BORSA DI LONDRA, 2 (Chiusura)

| | | | |
|---|---|---|---|
| Consol. inglese | 104 11/16 | Sgiziano 1869 | — — |
| Rendita Italiana | 88 — | Vetture. fatti alla Banca | |
| Argento fino | 30 1/8 | d'Inghilterra L. st. | 20000 |
| Spagnuolo | 72 — | Ritirate dalla Banca d'In- | |
| Turco nuovo | 26 7/16 | ghilterra L. st. | — — |

BUENOS-AYRES, 1° aprile
Oro Fiumi 264 1/2 carta per 100 pezzi oro.

### Stagionatura Sociale delle Sete

*Torino 2 aprile 1895.*

| | Cattì | T. | K. | 0/0 |
|---|---|---|---|---|
| Organzine | » | — | » | — |
| Trame | » | — | » | — |
| Greggie | » | 3 | » | 884 80 |
| Articoli diversi | » | — | » | — |
| Totale | Cattì | 15 | K. | 887 80 |

Cattì entrati nei mesi e introiti K. 15 K. 5,052 97

*Il Direttore-Gerente:* A. Bertolio.

### Arresto di falsificatori.

Ci telegrafano da Genova, 3, ore 9,20:

Furono arrestati i falsificatori di monete Ferrari Giuseppe e Bonfiglio Giovanni, che avevano spacciato monete false in varie città d'Italia.

### Il processo Canzio.

Ci telegrafano da Milano, 3, ore 9,20:

Oggi, nella causa Canzio, furono interrogati i periti. Domani parlerà il P. M.

### Il processo Cavallini.

Ci telegrafano da Milano, 3, ore 9,20:

Oggi, nella causa Cavallini, furono interrogati i periti. Domani parlerà il P. M.

### Il processo Lucheni.

Ci telegrafano da Ginevra, 3, ore 9,20:

Oggi, nella causa Lucheni, furono interrogati i periti. Domani parlerà il P. M.

### Il processo Caserio.

Ci telegrafano da Milano, 3, ore 9,20:

Oggi, nella causa Caserio, furono interrogati i periti. Domani parlerà il P. M.

### Il processo Pini.

Ci telegrafano da Milano, 3, ore 9,20:

Oggi, nella causa Pini, furono interrogati i periti. Domani parlerà il P. M.

### Il processo Bresci.

Ci telegrafano da Milano, 3, ore 9,20:

Oggi, nella causa Bresci, furono interrogati i periti. Domani parlerà il P. M.

### Il processo Pietrogrande.

Ci telegrafano da Milano, 3, ore 9,20:

Oggi, nella causa Pietrogrande

Appendice della *Stampa-Gazzetta Piemontese*

(52)

# Felicità conquistata

ROMANZO DI

**ARMANDO LAFOINTE**

« Se fosse permesso ad un semplice finanziere — « scriveva — d'aspirare all'onore della vostra al- « leanza, se dimostrassi il lutto nel recente che « m'ha colpito, la mano della mia audacia e del « mio obilo si troverebbero nel fascino, nello spi- « rito, nella bellezza, in tutte le qualità della si- « gnorina di Lorris. Il mio merito, lo so, non è « all'altezza del mio desiderio, ma gli uomini am- « biziosi, signor barone, si compiacciono di guardare « il cielo e non la terra. »

Infine egli chiedeva la sua lettera accennando con molta abilità alla inutilità della fortuna in questo mondo; i suoi dieci milioni, diceva, non servivano a rendere felice.

Il barone di Lorris era un vero galantuomo, il spirito retto e punto imbevuto dei pregiudizi dell'antica nobiltà riguardo alle classi plebee.

Egli lesse la lettera del banchiere e siccome aveva gran fiducia nell'intelligenza della figlia, gliela comunicò immediatamente.

La signorina Emilia, che non era romantica e sapeva benissimo che un partito di dieci milioni di fortuna non si presenta tanto facilmente sotto la forma di un giovane, bello ed elegante cavaliere, disse al padre, rimettendogli la lettera di Roberto Dachet:

— Puoi rispondere, babbo, al signor Dachet, che parlerete in proposito a ciò che scrive, quest'inverno a Parigi.

— Non saresti contraria a qual matrimonio?

— No, affatto.

— Il signor Roberto Dachet ti piace?

— Abbastanza.

— Benissimo.

E il barone scrisse al banchiere la risposta dettatagli dalla figlia.

Roberto prese quella risposta per un consenso; ma l'inverno era ancora lontano ed egli sollecitò ed ottenne il permesso d'andare a passare qualche ora a Saint-Amand.

Gli si accordarono due giorni. Al suo arrivo fu ricevuto da amico e, senza che fra lui e i suoi ospiti vi fosse stata la menoma allusione alla domanda da lui formulata, prese l'attitudine dell'uomo desideroso di piacere e quasi certo di riuscire nel suo intento.

VI.

Pietro Melveu, giunto a Grisolia, andò subito da Copeau.

— Eccomi qua — gli disse — mezzo morto, e sommamente curioso di sapere la verità: dimmi tutto ciò che sai del dramma di cui parli nella tua lettera.

— Dimmi prima se hai pranzato.

— No!

— Ebbene, ti faccio servir da pranzo. Si ascolta male a stomaco vuoto.

Monire Melveu mangiava, Copeau gli narrò tutto ciò che sapeva del sentimento inspirato il Roberto Dachet.

— E in quale stato trovasi ora quella povera donna? — domandò Melveu.

— Mi pare più calma da due giorni. Gli eccessi di pianto vanno diminuendo. Il medico spera in una reazione favorevole, alla prima delle commozioni.

— Cercheremo di procurargliela. È desso in casa sua?

— Sì.

— E tu non hai confidato a nessun altro che a me il segreto di quel misterioso affare?

— A nessun altro. Il medico che cura la signora Dachet crede ella sia una mia parente; in quanto alla mia fantesca, ella è una complicata che non rivenda l'indomani qual che ha inteso.

— Sta bene. Dimmi un'altra cosa adesso. Sei libero?

— Come vorresti dire?

— Se sei libero di lasciare Grisolia, di venire con me a Parigi, di darmi, per un tempo di cui non ne desumi la durata, il tuo concorso completo.... disinteressato?

— Sì, — rispose Copeau, — e, non fossi libero, farei il possibile per procurarmi quella libertà che ti occorre. E il meno che potrei fare per te che mi hai soccorso coi tuoi consigli e colla tua borsa. Non l'hai dimenticato.

— Oh! non parliamo di ciò; è cosa vecchia.

— Parliamone, al contrario. L'anzianità di un debito non lo estingue. Tu mi hai imprestato dieci mila franchi. Essi sono nella mia cassa e aspettano di tornare al loro legittimo proprietario.

— Tienili per le spese di viaggio — disse Melveu.

— Non ne ho bisogno — rispose Copeau con un certo orgoglio, porgendo a Melveu dieci biglietti da mille che aveva tolto dal suo scrigno.

— Sei dunque ricco?

— Sì, — rispose modestamente Copeau, — più ricco di te, probabilmente.

— Non è difficile.

— Ho cinquemila lire di rendita bene al sicuro.

— Oh! oh! — fece Melveu — è qualche cosa cinque migliaia di rendita, sicure E posso domandarti senza indiscrezione dove hai trovato quelle rendite?

— Buona parte nella cassa forte di mio padre; l'altra parte mi proviene dalla vendita del mio studio.

— Dicevo bene, io, che avevi del buono, babbo Copeau.

— Sì, e m'hai dato un eccellente consiglio accordandomi a ritornare a Grisolia. Ci ho guadagnato, oltre ad una grande agiatezza, di non essere assassinato da Dachet.

— Fortunato; allora riprendo i miei diecimila franchi! Vi è soltanto una cosa che m'infastidisce nella tua nuova condizione.

— Quale? — fece Copeau inquieto?

— Che tu avrai perduto le singolari attitudini che possedevi in un tempo e che Dachet sapeva così bene utilizzare per la soddisfazione dei suoi interessi e delle sue passioni.

Copeau sorrise.

— Mettimi alla prova, — disse, — e vedrai che le posseggo ancora.

— Allora sta bene. Le tue qualità di agente di Polizia mi saranno molto utili. Dichiaro anzi che, senza te, non riuscirei probabilmente a condurre a buon termine l'impresa a cui mi sono accinto.

— Sono pronto ad aiutarti per tutto quello che vorrai, mio caro Melveu. Ho in te la più assoluta fiducia; non ti domando neppure i tuoi segreti; mi basta tuo servo devoto e fedele.

— Bravo, Copeau! vedo che non mi ero sbagliato giudicandoti sollecito quanto a non correre. Si tratta di riparare i torti del passato, mio caro; io e te ne abbiamo; mettiamoci dunque all'opera per far rendere giustizia alla povera vittima e punire il colpevole. Confidential adesso dalla signora Dachet.

Copeau condusse Melveu in fondo al suo giardino. Là, in un padiglione isolato, senza uscita sulla campagna, dimorava Mina Dachet. *(Continua).*

Tip. Edit. - ROUX FRASSATI e C. - Torino-Roma

BOGLIETTI G. — *Bismarck.* — 1 vol. in-8°, L. 5.

La figura del principe di Bismarck ha per noi italiani una speciale attrattiva.

Anch'egli, come il nostro Cavour, ha dedicato la sua alta mente all'unità ed alla grandezza della patria.

Il libro del Boglietti — *Bismarck* — che non solo studia le idee politiche e le opere dello statista, ma che è un ritratto di Bismarck in azione sulla scena politica, sui campi di battaglia, in Parlamento, nella famiglia, nella società, è molto interessante.

MARIOTTI F. — ***La sapienza politica del Conte di Cavour e del Principe di Bismarck.*** — 1 vol. in-12°. L. 6.

Come intendeva Cavour il socialismo che allora albeggiava? Come l'intende Bismarck? E sul libero scambio e sul protezionismo e sui Parlamenti e sulla libertà e su certe altre cose di varia importanza, quali idee hanno manifestato?

Queste domande si affacceranno spesso a quanti si occupano di cose politiche sociali, ecc.

Orbene, ad esse e ad altre molte troveranno risposta nel libro compilato dall'on. Mariotti.

In esso, infatti, egli ha raccolto i pensieri di Cavour e di Bismarck su tutti le questioni importanti delle quali ebbero ad occuparsi, togliendoli dai discorsi, dalle lettere e dalle biografie di essi.

Per gli annunzi rivolgersi *esclusivamente* alla Ditta **HAASENSTEIN & VOGLER,** *Torino,* in via Santa Teresa, n. 13, piano primo.

**Nelle Palazzine di Piazza d'Armi**

*Via Magenta, n. 21:*

Da affittare pel 1° luglio VASTO APPARTAMENTO al piano terreno di 15 camere, 5 sotterranei abitabili, cantina e giardino, visibile dalle ore 14 1/2 alle 16 1/2 di ogni giorno, meno il mercoledì. — Rivolgersi per informazioni al primo piano della palazzina. 261

**Da affittare pel 1° ottobre pross.**

Grandiosi locali ad uso laboratorio o magazzino di 600 e più mq., anche divisibili — Via Juvara, n. 23 (porta Susa), presso il corso San Martino. c 1165

**FABBRICA DI PIASTRELLE**

di argilla ferruginosa, durissima ed inattaccabili per

**PAVIMENTI**

ALLA MARSIGLIESE 1237

Via Po, 2 - G. WOOLDRIDGE e C. - TORINO

A richiesta cataloghi e preventivi gratis. Si rimandano rappresentate

Mattoni refrattari — Piastrelle per artisti

**SEGHE e MACCHINE** per la lavorazione del **Legno**

Fornisce lo Stabilimento di costruzioni

**Ing. Ernesto Kirchner e C.**

Lipsia-Sellerhausen

Filiale con deposito Milano, via Principe Umberto, 34.

Preventivi e cataloghi *gratis* a richiesta. — Prezzi e condizioni di pagamento eccezionale. 1102 M o

**HAIR'S RESTORER**

RISTORATORE DEI CAPELLI NAZIONALE (f. 1)

preparazione del Chimico Farmacista A. GRASSI, Brescia

ETICHETTA E MARCA DI FABBRICA DEPOSITATA

Ridona mirabilmente ai capelli bianchi il loro primitivo colore nero, castagno, biondo; impedisce la caduta, promuove la crescita e dà loro la forza e bellezza della gioventù.

Toglie la forfora e tutte le impurità che possano essere sulla testa, ed è da tutti preferito per la sua efficace garanzia da moltissimi certificati e pei vantaggi di sua applicazione. - Bottiglia L. 3, più centesimi 50 se per posta - 4 bottiglie L. 11 franche di porto.

Diffidare dalle falsificazioni, esigere la presente unaren depositata.

COSMETICO CHIMICO Bi-

TRARO. (f. 2) Ridona alla barba ed ai mustacchi bianchi il primitivo colore biondo, castagno o nero garantito. Non macchia la pelle, ha profumo aggradevole e innocuo alla salute. Dura circa 6 mesi - Costa L. 3, più cent. 50 se per posta.

VERA ACQUA CELESTE AFRICANA. (f. 3) Per tingere istantaneamente la barba ed i capelli, - L. 4, più cent. 50 se per posta.

Dirigersi del preparatore A. GRASSI Chimico Farmacista BRESCIA. Depositi — Torino: *M. Verpiana* profumiere, Piazza Carlo Felice; *D. Mondo*, Via Ospedale; e presso i Rivenditori di articoli di toeletta di tutte le città d'Italia.

66 M

*Gli olii d'oliva della Casa produttrice P. Sasso e figli di Oneglia, non hanno eguali. Sono i più delicati, i più squisiti olii d'oliva che si conoscano. Garantiti chimicamente puri. Preferibili al burro. Fabbricati, raffinati con metodi speciali, conservano indefinitamente l'aroma, la freschezza e la limpidezza originali.*

*Si spediscono in stagnole da Ch. 8, 15 e 25, muniti di robinetto, racchiuse in cassette di legno, ai seguenti prezzi:*

*Vergine bianco a L. 2 al Ch. netto*
*" dorato . . 1.80 . .*
*Sopraffino . . 1.60 . .*

*Franco alla stazione del compratore. Imballaggio gratis. Pagamento verso assegno ferroviario. (Per soli Ch. 8 supplemento di L. 2.)*

*Si spediscono pure per pacco postale Ch. 4 netti verso assegno di L. 10, 9.25, 8.50, rispettivamente.*

*In bariletti da Ch. 50 ribasso di cent. 20 il Ch.*

*Per quantità maggiori ulteriori facilitazioni.*

*Campioni gratis.*

**Avviso ai grandi Alberghi e Stabilimenti di cura Bagni, Case di salute, ecc.**

La Casa **Haasenstein e Vogler,** proprietaria della pubblicità dei più diffusi giornali d'Italia e dell'Estero, avverte che all'infuori delle proprie Sedi regionali ed appositi suoi incaricati non cede a nessuno il diritto di trattare per gli affari dei giornali medesimi. Essa è l'unica che possa realmente accordare varie e concrete facilitazioni ed assicurare una ben nutrita « réclame » nella Stampa più accreditata e più diffusa. Consiglia ai signori Direttori e Proprietari di diffidare delle offerte che vengono fatte da piccole Agenzie che non hanno propri giornali d'appalto, e che, per conseguenza, non sono in grado di praticare condizioni vantaggiose ne offrire buoni giornali. Scrivere alla Ditta Haasenstein e Vogler, Torino, oppure alle proprie Succursali.

Quale Ditta concessionaria poi della ***Impresa Generale di pubblicità per affissioni*** sulla piazza di Roma, trovasi in grado di offrire un ottimo servizio anche in questo genere di *réclame*, a vantaggiose condizioni. Dietro richiesta spediamo preventivi per affissioni in tutte le città del Regno.

Marca registrata.

**IL CAFFÈ-MALTO KNEIPP**

prodotto esclusivamente della **Compagnia Italiana del Caffè Malto** di Genova, è il migliore ed il più sano fra i surrogati di caffè.

Non confondetelo col semplice orzo abbrustolito.

**Il Caffè Malto Kneipp,** approvato dal Consiglio Superiore di Sanità di Roma, adottato ormai dagli Ospedali, dai Collegi, dagli Ospizi e da tutte le famiglie, oltre ad essere economico per eccellenza, si raccomanda perchè vantaggiosissimo alla salute.

Si mescola a metà col caffè coloniale.

Per i bambini, gli ammalati e le persone delicate e nervose, o affette da malattie allo stomaco **il puro Caffè Malto Kneipp** è sempre da preferirsi al Caffè Coloniale.

*In vendita presso tutti i Droghieri.* 220 O

COMPLETO ASSORTIMENTO in CUCINE ECONOMICHE e di tutti gli attrezzi di cucina, e di casa privato

CARLO BOISMUND

Corso Vitt. Eman. 33 - MILANO

Via XX Settembre, 44 - TORINO

1196 M

**Corrispondenze private**

Cent. 10 per parola - Minimum L. 1

21. Aspettiamo giorno che dici: lettera cerca avere molto tempo disponibile. Ti voglio tanto bene non dubitare mio affetto. C 1305

**CITTÀ DI TORINO**

**Avviso di seguita aggiudicazione.**

Venne aggiudicata l'impresa di mantenimento dei civici fabbricati, e cioè: il lotto I (opere da muratore ed accessorie) col ribasso di L. 23 15 0/0, il lotto II (opere da decoratore) col ribasso di lire 10 0/0, il lotto III (opere da falegname) col ribasso di L. 7 50 0/0 ed il lotto IV (opere da fabbro ferraio) col ribasso di L. 35 50 0/0.

Il tempo utile (fatali) per presentare al civico Ufficio Legale offerta di ribasso non inferiore al vigesimo dal suddetto prezzo di aggiudicazione, corredata dal certificato di idoneità e dalla ricevuta del prescritto deposito cauzionale, scade alle ore 11 di lunedì 15 aprile corrente. 1289

**Alloggi** e camere mobiliate in vari località di Torino. — Dal proprietario via Pio V., 23. c 269

**Cercasi 4 mila lire,** buon interesse, 1ª ipoteca su casa in Torino. — Dal perito ODDONE, via Mercanti, 5. c 1299

**Cavallerizzi e Velocipedisti!**

Specialità in **sospensori** d'ogni genere di forma la più pratica a prezzi modici.

**Sardi e Tirone,** via Lagrange, n. 9, **Torino.** 1277

**Da rimettere**

pel S. Michele, 98, od anche al presente, per motivi di famiglia, l'avviatissimo **Albergo Leon d'oro** in **Vercelli.** Condizioni vantaggiose.

Per le trattative rivolgersi ai locatari signori FRATELLI MAZZETTA, od anche in **Novara** ai medesimi esercenti l'*Albergo d'Italia.* 1189

**Agronomo** cerca Azienda campagna, venti anni d'azienda pratica, Ottima referenze. Fil. 2., 138, fermo posta, **Lugano** (Svizzera). 1307 X

**UOMINI**

Articoli preservativi in gomma e vescica, specialità di Parigi. Si spedisce **Listino Speciale** - che comprende ultime novità - con riservatezza in busta chiusa contro francobollo. — Scrivere: **Stagnoni Franch, Milano.**

**CAPITALI**

cercansi per erigere grande stabilimento industriale. Grande reddito assicurato. — Scrivere G. G., 8, fermo posta, Torino. c 1262

**Un Laureando**

provetto nell'insegnamento, darebbe ripetizioni ad allievi del ginnasio, recandosi a domicilio.

Scrivere: **A. B. 28,** *Haasenstein e Vogler,* Torino.

**Pubblicità economica**

Centesimi 5 ogni due parole *Minimum 50 Cent.*

NB. *Nella « Pubblicità Economica » si accettano esclusivamente avvisi di affittamenti, vendite, domande ed offerte di impieghi.*

Per uso Società da affittare in Via S. Salico (strada del Nobile, n. 58), Villa con vasta sala da ballo, con pergolato, lettiera e giuochi di boccia. — Dirigersi ivi. c 962

Via della Zecca, 47, da affittare alloggio al piano nobile di otto camere e due soppalchi con balcone verso strada e grande terrazzo verso il cortile. Esposizione bellissima. c 1272

**Da affittare** subito, Torino, via Principe Amedeo, 4, terzo piano: a) Due belle camere; b) Due stanze e cucina; c) Una camera. Quarto piano: a) Una camera; b) Una camera grande. Tre soffitte. I due alloggi 1° piano con o senza cantina. Prezzi minimi. C 1294

**Da affittare** al primo ottobre 1895: alloggio al primo piano, angolo via Garibaldi e Sant'Agostino, 2, della superficie di 260 mq., composto di 8 grandi camere, compreso un salone di 40 mq., due entrate. — D'affittarsi unitamente o separatamente 4 grandi botteghe, angolo via Garibaldi e Sant'Agostino 2, magazzino nel cortile. — Rivolgersi al portinaio. c 1241

**Causa** partenza rimettesi alloggio vuoto di 3 vani al 4° piano. Calorifero, Gas, Telefono in portineria per uso degli inquilini. Via Bertolla, 9. C 1301

**Rimettesi** alloggio al 3° piano 6 membri, mezzogiorno, via San Quintino, 36. Visibile dalle 13 alle 15. c 1284

**Signore** sole con ragazzetto di 3 anni cerca bella camera con modica pensione presso buona famiglia. — Offerte Cassetta 22, presso *Haasenstein e Vogler,* Torino. C 1293

**Una** signora che scrive e parla le lingue italiana, francese, inglese e tedesca cerca occupazione come corrispondente, direttrice o banchiera presso buona Ditta commerciale. Referenze di primo ordine. — Via Nizza, 36, 3° piano (ex L). c 1296

**Bonne** tedesca, pratica della confezione da signora, cerca posto pel 1° luglio. — Offerte Cassetta 26, *Haasenstein e Vogler,* Torino. c 1298

**Corso di chimica** privato, collettivo — 20 aprile - 15 giugno - ore serali. Preparazione all'esame di chimica universitaria (Facoltà scienze e medicina). Programma ed iscrizioni presso il dottore Garrino Luigi, lib. doc. — Corso Valentino, n. 36, Torino. c 1296

**BUSTI** in qualsiasi modello prezzi ridottissimi.

**Sorelle GARDA**

Corso Vitt. Em., 41, piano 1°, angolo via Gaeta, **Torino.** 917

**Negozio merceria** cancelleria o simili in buona posizione e bene avviato ricercasi con poco rilievo. — Dirigere offerte Cassetta 19, *Haasenstein e Vogler,* Torino. 1307

**Impiego di capitale al 6 0/0** acquistando casa solidissima, posizione centrale, 85,000 lire circa. Non trattasi con mediatori. — Offerte: Cassetta 25, *Haasenstein e Vogler,* Torino. c 1248

**DENTI BIANCHI E SANI**

Non soltanto nel tempo dell'Influenza e di altre malattie contagiose si deve tenere ben pulita la bocca ed i denti per distruggere i microbi propagatori di queste malattie infettive, ma si deve prendere l'abitudine di dentolizzarsi, cioè di risciacquare bene la bocca con acqua colorita in rosa da qualche goccia di Dentol tre volte al giorno: alla mattina appena alzati, dopo la colazione ed alla sera prima di andare a letto. Alla mattina inoltre bisogna pure adoperare la Polvere dentifricia Dentol, facendola passare bene collo spazzolino sopra i denti da tutte le parti; dentolizzandosi si eviteranno facilmente i denti guasti ed in seguito il *Mal di denti.*

L'Elixir Dentol vendesi in flacon piombati da L. 2 — 4 — 6 — 10 e 20 e la Polvere Dentol in scatole piombate da L. 1 e 1.50, in tutte le buone farmacie, profumerie, ecc., del Regno.

Vendesi in **Torino** presso *Carlo Manfredi,* via Finanze, 6 e 6; *Riccardo Backer,* piazza Carlo Felice; *Giovanni Carnaglia,* piazza Carlo Felice; *D. Mondo,* via dell'Ospedale; *Profumeria G. Gatti,* via Roma, 18; *Verpiana Michele,* piazza Carlo Felice, 9; *A. Tirone,* via Garibaldi, 18; *Drogheria Olivetti,* via Ospedale; *Giuseppe Rossi,* via Garibaldi, n. 22; ed a **Milano** nei 5 magazzini *G. Hermann,* ed in tutte le buone Profumerie, Droghierie, ecc. 328 M

**UN SEGRETO**

**per molti commercianti, privati industriali e piccoli esercenti si è di cercare il modo di allargare la cerchia dei proprii affari.**

**ECCO IL MEZZO**

**più sicuro e di minor spesa. Prendete quest'esempio per fare buoni affari vendendo bene i vostri prodotti ed aumentando del doppio la vendita delle vostre fabbriche o negozi, prendete esempio dalle grandi Case di commercio dell'estero, sopratutto dell'**

**AMERICA**

**e rendete pubblico mediante inserzioni sui giornali gli articoli dei vostri negozi.**

**LA PUBBLICITA'**

è il mezzo più facile per raddoppiare la clientela. **SE** avete un negozio da cedere, un appartamento o stanze da affittare, mobili, pianoforti od altri oggetti da vendere, impieghi da trovare od altro, **RICORDATEVI** che il miglior sensale, il più sollecito e di minor spesa per trovare quanto cercate è la **PUBBLICITÀ.**

Indirizzatevi per tutti gli annunci in qualsiasi giornale all'*Ufficio Internazionale di Pubblicità*

**TORINO 13, Via Santa Teresa** *piano primo.* **Haasenstein e Vogler** **TORINO Via Santa Teresa, 13** *piano primo.*

ed alle sue succursali nelle principali città dell'Italia e dell'estero.

TORINO, 1895 — Tip. ROUX FRASSATI e C°.